

TERRE ALTE / Nuove ricerche sui segni dell'uomo

NOTIZIARIO MENSILE NOVEMBRE 2008

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Alla soglia del Paradiso

*Viaggio in anteprima
tra le meraviglie
tecnologiche del
nuovissimo rifugio
Gonella, nido
d'aquila del CAI
lungo la "via del
Papa" che sale
al Monte Bianco*

OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

✓ **Si abboni**

con lo sconto
speciale del

40%

✓ 6 numeri di
Meridiani Montagne
a solo euro

26,00

anziché euro 45,00

✓ **In più a
prezzo regalo**

l'auricolare
Bluetooth
Cellular Line

Se desidera l'auricolare basta aggiungere
solo 3,90 euro quale contributo.
Attenzione: l'auricolare le verrà inviato
a pagamento avvenuto.



SEMPLICE
PRATICO
SENZA FILI

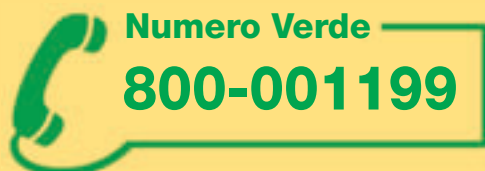
**Semplice da usare, pratico ovunque,
indispensabile in auto!**
Per tutti i cellulari con tecnologia
Bluetooth®

- Tecnologia Bluetooth® v2.0 classe II
- Compatibilità VoIP
- Completo di caricabatterie da viaggio
- 5 ore di conversazione
- 120 ore in stand-by
- Superleggero, pesa solo 12 grammi



**IN REGALO IN
OGNI NUMERO LA
CARTINA ESCLUSIVA**

Non perda questa occasione: si abboni subito!



Dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 21.00

Il sabato dalle
9.00 alle 17.30

On line! Si colleghi subito al nostro sito
<http://store.edidomus.it>

Fondato nel 1931 - Numero 11 - Novembre 2008

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Mario Giolito
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani:
 € 5,45; abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpas.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspere Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data
 di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:

Valeriano Bistoletti, Umberto Martini, Goffredo Sottile

Componenti del Comitato direttivo centrale:

Lucio Calderone, Francesco Carrer, Vincenzo Torti

Consiglieri centrali: Alberto Alliaud, Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Sergio
 Chiappin, Antonio Colleoni, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Ugo Griva,
 Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Gian Paolo Margonari, Lorenzo
 Maritan, Vittorio Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi,
 Luigi Trentini, Sergio Viatori.

Revisori nazionali dei conti:

Luigi Brusadin, Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro),
 Mirella Zanetti, Roberto Ferrero (supplente)

Proibiviri nazionali: Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Tullio Buzzelli, Tino
 Palestra, Vincenzo Scarnati

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore: Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni
 Alpinistiche



Associazione
 del Club Alpini
 delle Alpi

SOMMARIO

In questo numero

4 RIFUGI

I segreti del nuovo Gonella
 al Monte Bianco

7 TECNOLOGIE

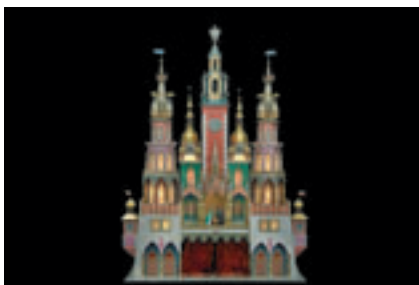
Percorsi fotovoltaici d'alta quota
 di Franco Bo

8 SEDE CENTRALE

Le nuove polizze assicurative

10 TERRE ALTE

Documento programmatico



MUSEOMONTAGNA

In mostra i presepi di Cracovia

11 INIZIATIVE

Giornata nazionale della sicurezza

12 GRANDE SCHERMO

Nelle fauci dell'Orco

PROPOSTE

Rifugi antincendio

13 LETTERATURA

Premiati gli alpini di Zandonella
 di Sandra Cervone

UOMINI & MITI

Il ritorno di Zapparoli
 di Irene Affentranger

14 MULTIMEDIALITA'

La sfida dei nuovi linguaggi

MANUALI

La vegetazione delle montagne

15 EDITORIA

In libreria il Dizionario delle Alpi

16 ARGOMENTI

Culture agricole e silvestri
 di Annibale Salsa

www.cai.it

La modulistica sul web

Dal sito web del Club Alpino Italiano (www.cai.it) è possibile scaricare tutta la modulistica, compresa quella riguardante la partecipazione dei soci a eventi e iniziative.

Per evitare ridondanze e ottimizzare gli spazi riservati all'informazione, il notiziario Lo Scarpone invita soci e organizzatori a mettere a frutto questa importante realtà.

20 PAGINE SCELTE

Studenti in cordata

di Lorenzo Revojera

21 RASSEGNE

Popoli senza pace in Lessinia

RICERCHE

Il ruolo delle donne in Tibet

25 SICUREZZA E PREVENZIONE

L'uso corretto del set da ferrata

di Claudio Melchiorri

27 ESPERIENZE



82 quattromila in 60 giorni!

di Ugo Merlo

E per regalo un seimila inviolato

RUBRICHE

18 FILO DIRETTO

22 VETRINA

26 NEWS DALLE AZIENDE

28 QUI CAI

34 VITA DELLE SEZIONI

36 TRENOTREKKING

37 PICCOLI ANNUNCI

39 BACHECA

39 LA POSTA DELLO SCARPONE

Alle soglie del Paradiso

Dal pianoro del Combal in Val Veny si riuscirà, come sempre è stato, ad avvistarlo con fatica: un puntolino grigio piantato alla base delle Aiguilles Grises, sperduto nell'immensità del Monte Bianco nell'area in cui passa per tradizione la "via italiana". Ma percorso per intero il ripido sentiero in parte attrezzato che porta fra moene e crepacci ai 3071 m del rifugio, il nuovo Gonella apparirà all'escursionista in tutto il suo splendore tecnologico, chiuso nell'involucro isolante in cui s'inseriranno 30 moduli fotovoltaici che, in regime ordinario, renderanno l'edificio autonomo da combustibili per produrre elettricità. Occorrerà aspettare il 2009 perché il rifugio risorto venga aperto ai turisti alpini più esigenti ed evoluti, importante presidio del Club Alpino Italiano nel versante meridionale del gruppo, dove la presenza del CAI troverà riscontro in un altro progetto ambizioso: il rifacimento del decrepito e affollatissimo rifugio Torino, ora ripensato dai futuri artefici come una magica bolla di cristallo sospesa nei pressi del celeberrimo Dente del Gigante.

"Il nuovo Gonella", spiega Antonio Ingegneri, titolare di uno studio di ingegneria a Torino specializzato nell'edilizia alle alte quote e progettista insieme con l'architetto Bruno Cimberle, "esprime la sensibilità diffusa del Sodalizio per le tematiche ambientali realizzando un edificio perfettamente ecocompatibile". La sensibilità del Club alpino si è in realtà espressa anche con una sottoscrizione lanciata attraverso Lo Scarpone dalle due sezioni proprietarie, Torino e CAI Uget. Provvedimento indispensabile dal momento che il conto per lavori e progetti si è rivelato piuttosto salato, superiore ai finanziamenti messi a disposizione dal Programma interreg (ricostruzione, costo stimato un milione di euro) e dalla Regione autonoma Valle d'Aosta (consolidamento, costo stimato 450.000 euro).

Lo stato dei lavori? Probabilmente i curiosi che a dispetto dei divieti sono saliti lassù rischiando grosso l'estate scorsa non hanno avuto alcuna soddisfazione: solo una parete di roccia nuda si offriva alla vista dopo ore e ore di lavoro duris-



simo per la demolizione del vecchio rifugio risalente al 1961, e soprattutto per il disgaggio dei massi pericolanti.

"Non sono mancati, com'è possibile immaginare, momenti di tensione", racconta Ingegneri, "perché gli operai che lavoravano al cantiere, tutti esperti di montagna, hanno dovuto impegnarsi per andare a intercettare diverse persone salite con condizioni meteorologiche avverse. Il problema degli intrusi era serio perché il sentiero che sale dal Combal attraversa un conoide dove si scaricano inevitabilmente le pietre di disgaggio. E inoltre quando si arriva lassù non c'è scampo: si è in piena area di cantiere".

Quali scelte tecnologiche sono state fatte?

"È stata adottata una tecnologia a telai e pareti in legno, di segno contrario alla tecnologia più diffusa dagli anni Venti del secolo scorso in qua, che prevede gettate in calcestruzzo con grande dispendio di risorse per il trasporto: perché portare il calcestruzzo in quota è l'operazione più costosa. I motivi della scelta riguardano in particolare la leggerezza del materiale, che permette di costruire lo stesso volume con meno peso riducendo drasticamente i voli dell'elicottero. Del resto con questa tecnologia si sta dovunque cominciando a lavorare raggiungendo efficienze energetiche assai vantaggiose. L'ossatura in materiale ligneo è isolante ed evita ponti termici, ovvero forme di discontinuità rispetto al contenimento dell'energia all'interno dell'edificio".

Legno anziché cemento armato: con quali vantaggi?

"Spezzo una lancia anche in favore della durata nel tempo, come dimostrano le capanne storiche di fine Ottocento realizzate con strutture intelaiate in legno con cappotto di lamiera. Strutture che hanno registrato durate di oltre centoventi anni. Quelle in muratura per contro, oltre a essere poco iso-

Il progettista, lo staff



Hanno partecipato alla progettazione del rifugio Gonella (3071 m) alle Aiguilles Grises (Monte Bianco) Antonio Ingegneri (ingegnere, capogruppo; foto qui accanto), Bruno Cimberle (architetto coincaricato in ATP), Marco Massara (architetto collaboratore per gli aspetti energetici), Erica Ribetti (architetto, collaboratore per materiali e funzioni), Marco Aprà (ingegnere, per strutture e consolidamenti), Marco Fussotto (ingegnere, strutture), Andrea Cagni (ingegnere, impiantistica termica), Mario Ravello (geologo, geologia e consolidamenti), Alvaro Corghi (geom., rilievi e topografia), Fabrizio

Rostagno (ingegnere, impiantistica elettrica), Roberto Navone (architetto, rendering e modellazione), Alessio Toscano (studente designer, rendering e modellazione), Olivier Renevret (studente arch., rendering e modellazione).

Lungo la via del Papa

Di norma il Gonella viene utilizzato quale punto di appoggio per la salita alla vetta del Monte Bianco, la via più conosciuta e frequentata del versante italiano nonostante la lunghezza e le difficoltà. L'itinerario, aperto nel 1890 dal pontefice Achille Ratti con le guide Joseph Gadin e Alexis Proment, raggiunge la cresta delle sovrastanti Aiguilles Grises lungo la quale si giunge sulla cresta di Bionassay e all'omonimo colle. Nei pressi del Dôme de Gouter si unisce alla normale francese. L'itinerario è conosciuto come la via del Papa. Qui accanto il vecchio rifugio, qui sotto come apparirà la nuova struttura.



su quattro punti di appoggio di maggiore stabilità. Questa operazione non ferma ovviamente il fenomeno geologico ma ne rallenta gli effetti. Perché gli spostamenti di pochi centimetri riscontrabili in superficie si riducono a millimetri a quella profondità garantendo una durabilità secolare delle fondazioni, fatto salvo per accelerazioni di fenomeni geologici oggi imponderabili. Il metodo è quello chiamato della fondazione indiretta e consiste nel far gravare il carico dell'edificio su strati del terreno più profondi e quindi più stabili".

Che esperienza si è fatta, ingegnere, prima di affrontare questa sfida?

"Lavoro da anni sulle tipologie storiche alpine che sono la rispo-

lanti, non tollerano cedimenti differenziali del terreno: un fenomeno necessariamente diffuso su tutto l'arco alpino, a maggior ragione alle alte quote sotto l'effetto del ritiro del permafrost".

Su quel terreno infido che cosa garantisce stabilità alla struttura?

"Il rifugio è appoggiato su una cresta di massi. Probabilmente fino a una decina d'anni fa questa cresta era ben solida, trattenuta dal permafrost. Venendo a mancare progressivamente questo "collante" il terreno si disgrega, in particolare le morene glaciali. Ma anche questi ammassi di blocchi sottostanti il rifugio si muovono, si assestano. Una struttura rigida non può evidentemente tollerare di essere appoggiata su un terreno siffatto, mentre una elastica come quella progettata può tollerare movimenti all'appoggio anche di decine di centimetri. Nel caso specifico il Gonella sarà posizionato su piastre regolabili, quindi nel tempo sarà possibile assecondare gli spostamenti del terreno. Previa trivellazione sono stati inoltre infilati dei pali metallici a circa otto metri di profondità al fine di cucire assieme i blocchi e andare a trovare un appoggio su strati più profondi e più stabili a causa dell'ammasso che hanno sopra. Ora possiamo contare

sta dell'uomo ai disagi alle quote. Tuttavia nessuno, nemmeno il sottoscritto, può vantare una conoscenza completa del comportamento di strutture collocate a quote estreme, oltre i tremila metri. Comunque ho tenuto conto di soluzioni messe a punto con povertà di mezzi in casi simili a quello affrontato oggi al Gonella: quando cioè è indispensabile costruire appoggiandosi su terreni instabili. Succede spesso, per esempio, che nell'evoluzione di un borgo alpino una parte di un edificio sia posizionata su terreno stabile e magari il suo ampliamento a pochi metri debba avvenire su terreno franoso. Oggi questa difficoltà è ancora maggiore perché è necessario tenere conto della normativa antisismica".

Che cosa la rende più orgoglioso?

"Con soddisfazione posso annunciare di avere realizzato una struttura il più possibile autonoma per quanto riguarda le fonti energetiche. La classificazione energetica dell'edificio (secondo i parametri di CasaClima della Provincia di Bolzano) indicherebbero infatti un consumo annuale di 37,04 kWh/mq considerando l'efficienza impiantistica e di 31,45 kWh/mq considerando le sole dispersioni da involucro. Allo stato attuale esiste, nel panorama mondiale, un solo rifugio passivo (Neue Traunsteiner Hutte, Austria): le prestazio- ➔

Alle soglie del Paradiso

→ ni previste per il Gonella si pongono dunque tra le massime mai raggiunte”.

Lei è anche un alpinista: quanto conta questo aspetto nelle sue scelte professionali?

“Certamente metto in conto una certa passione per l’ambiente alpino, una passione che tuttavia da sola non consentirebbe al mio studio di sopravvivere. Le problematiche da affrontare sono tra l’altro non prive di insidie e richiedono di concentrare gli sforzi e la presenza in cantiere nei mesi estivi. I problemi infatti si rivelano sempre durante lo svolgersi del cantiere e tutte le problematiche sono concentrate nel tempo”.

Chi sono gli uomini che lavorano lassù?

“Sono scelte operate dalla committenza, peraltro condivise dal progettista. Si tratta di soggetti che hanno una reale passione e sul lavoro formano una cordata dimostrando forte motivazione. L’impresa altoatesina ha messo in campo soprattutto esperti della tecnologia delle strutture leggere a telaio fondendo insieme due aziende, una di carpenteria lignea e una di rivestimenti in lamiera con quaranta anni di esperienza, garantendo massima competenza nel controllo delle interazioni tra l’involucro e la sua pellicola protettiva in lamiera”.

Il problema più grande?

“Purtroppo il Piemonte ha un gap storico riguardo la lavorazione della lamiera, già riscontrabile nelle cronache del Settecento: i Savoia dovevano cercare lattonieri in Svizzera perché il Piemonte ne era privo. La liaison con il Tirolo è comunque in linea con il tipo di progetto Interreg che riguarda il rifugio e che comporta un assoluto spirito di cooperazione, di scambio di informazioni e di conoscenze tecniche. In Tirolo queste tecniche sono più testate e da più tempo interiorizzate. Le ditte piemontesi e valdostane non sono state in grado d’altronde di fornire pacchetti tecnologici completi e soprattutto di garantirli: un requisito di fornitura necessario per questo tipo di costruzioni dove non è possibile gestire direttamente fornitori diversi. Che sarebbero pronti a fare scaricabarile in caso di difficoltà”.

E se qualcuno bocciasse l’estetica?

“Risponderei che tutta quella lamiera era necessaria e che un atteggiamento mimetico in questo caso non sarebbe stato proponibile: ricoprire l’edificio di pietre sarebbe stato inapplicabile perché spostare pietre a queste quote ha un costo esorbitante. D’accordo, all’insegna del mimetismo si costruiscono oggi edifici ipogei con un impatto visivo minimizzato. Ma in tal caso anche con grande dispendio economico e di risorse costruttive. È stata poi applicata al Gonella una regola compositiva, con la parete principale inclinata e non verticale per armonizzarsi con il declivio”.

Tutto fila liscio con il CAI?

“Mi auguro che il socio del CAI percepisca che in questo edificio c’è qualcosa di suo, giocando l’associazione un ruolo attivo in questa operazione. Del progetto si è parlato per quattro anni e in pochi mesi si è poi dovuto decidere e mettere a punto ogni aspetto. L’aspetto positivo è che molti iscritti al CAI hanno messo gratuitamente a disposizione apporti professionali talvolta di grande qualità”.

Confortevole e spettacolare

Il progetto Interreg in cui il Gonella è inserito recita: “Miglioramento dell’offerta dei rifugi di alta montagna per un turismo durevole...”. Come si presenterà il rifugio al visitatore? A partire dall’esterno i ridottissimi spazi disponibili attorno al sedime degli edifici sono stati ampliati mediante la creazione di terrazze metalliche che consentono agli ospiti di utilizzare più agevolmente gli spazi esterni nelle ore di attesa e di recupero fisico prima o dopo la salita. L’ottica di rendere anche le forzate soste al rifugio, “la permanenza”, una esperienza positiva ha indotto nel progetto elementi che rendessero leggibile e valorizzato lo spettacolare panorama godibile dalle Aiguilles Grises. Per questo motivo è presente un’ampia terrazza sul lato sud e una vetrata nella sala da pranzo e nel soppalco delle camerate. La cucina, rispettando gli standard di legge, è ampia e ben attrezzata (con la dispensa la sua superficie è cinque volte quella della cucina del vecchio rifugio) e unita a una corretta gestione consente al gestore di offrire il “meglio di sé” sulle tavole degli alpinisti.

La sala da pranzo è in grado di ospitare tutti con spazi dignitosi in unico turno. Le camerate garantiscono un minimo di privacy e di attenuazione sonora tramite divisorii tra i

letti in materiale fonoassorbente. Particolare attenzione è stata posta nella progettazione degli scaffali (integrati ai letti) che permettono di ricoverare l’intero zaino senza ingombrare gli spazi di movimento che sono inevitabilmente ridotti. Un asciugatoio al piano della camerata (scaldato dal condotto di espulsione fumi della stufa della sala da pranzo) permette di far asciugare gli indumenti bagnati senza “stenderli” sulla stufa in sala da pranzo. Al piano sottotetto un tavolato attrezzato e con vista permette di ospitare eventuali esuberanti ospiti inattesi. Altrettanto sarà possibile



L’interno del nuovo Gonella con la sala da pranzo (sopra e sotto), le cuccette (in alto nell’altra pagina) e la scala interna (a fianco) sullo sfondo di una gigantografia tratta dalla guida del Monte Bianco CAI TCI. Le immagini di queste pagine sono state cortesemente fornite dallo Studio Ingegneri di Torino.



Percorsi fotovoltaici d'alta quota

fare nei 6+6 posti del rifugio storico adibito a ricovero invernale. All'ingresso una pedana, sempre in grigliato (ricoperto da tavole, dato che spesso dal Gonella si parte e si arriva con ramponi ai piedi), estende l'area esterna su cui alla partenza e all'arrivo si preparano le cordate. All'interno una camera permette di spogliarsi e depositare scarponi e attrezzatura pesante in appositi scomparti protetti. Questa stanza sarà "asciugata" grazie a uno scambiatore di calore con i "residui" dell'energia prodotta per l'edificio, garantendo con spesa nulla se non altro che gli scarponi non congelino.

Ulteriore elemento di confort è il trattamento meccanico dell'aria che ha il suo motivo fondamentale nel recupero energetico, ma che ha come piacevole ricaduta l'aspirazione dell'aria viziata e calda per estrarne il calore. In tal modo quando tutti occupano la sala da pranzo l'aria non diventa irrespirabile perché aspirata per andare a scaldare la camerata. Mentre quando la maggiore occupazione è nella camerata il processo si inverte a favore di locali più freddi (il tutto è reso possibile da rilevatori di temperatura e di CO2 che segnalano la presenza di affollamento e di un recuperatore di calore che scalda l'aria pulita a scapito di quella viziata che viene espulsa).

L'involucro e gli arredi interamente in legno trasmetteranno la piacevole sensazione di protezione e di accoglienza tipici dei rifugi storici; il design asciutto e funzionale degli spazi e degli arredi si riferisce comunque a un luogo tecnico che garantirà funzionalità e resistenza.

Per questo motivo i pavimenti e i bagni saranno rivestiti in linoleum che garantisce una notevole resistenza a usura e una facile pulizia.

Nel contesto del progetto "CAI Energia 2000" che ha interessato una ventina di sezioni del nostro Sodalizio (per un totale di 38 rifugi posizionati nella Regione Pie-monte, Valle d'Aosta e

Veneto, mirato all'adozione delle fonti rinnovabili con utilizzo di generatori eolici e fotovoltaici, sistemi di cogenerazione, centraline idroelettriche), la Solon di Carmignano di Brenta ha dato alle stampe "Rifugi a caldo raggio" (140 pagine, 10 euro), un'interessante pubblicazione relativa agli impianti che la stessa azienda ha realizzato nei dieci rifugi della Valle d'Aosta.

Supportato da una ricca documentazione fotografica e varie tabelle, il volume descrive le caratteristiche tecniche di ciascun impianto con appunti chiari e esaustivi. Per le dieci strutture viene indicato il dimensionamento del sistema sulla base di una serie di parametri, quali risorse dei siti e fabbisogno energetico, evidenziando le necessità gestionali e conseguente stima sulla potenza in grado di coprire la richiesta dei carichi ordinari.

È stato così possibile stabilire l'equipaggiamento per ciascun rifugio, costituito dalla quantità e dal tipo dei moduli fotovoltaici e dalla scelta del loro posizionamento (tetto o facciata dell'immobile).

Ogni rifugio è inoltre dotato di un sistema di acquisizione dati e telecontrollo nonché di centralina di campionamento valori di irraggiamento e meteo. Nel volume sono inserite le vie di accesso ai rifugi con informazioni e notizie aggiornate per eventuali itinerari alpinistici.

Gli impianti sono relativi ai rifugi G. Gnifetti, P. Perucca/C. Vuillermoz, Aosta, A. Nacamuli, Cuney, C. Dalmazzi, F. Gonella, G. Bobba, G. Gervasutti e Q. Sella ai Rochers. La pubblicazione è di grande interesse per le sezioni e i soci e dimostra l'impegno del Club Alpino Italiano nei confronti dell'ambiente. Con l'ultimazione degli interventi nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto, circa il 70% dei rifugi sono attualmente dotati di sistemi per la produzione di energia pulita con notevole riduzione dell'utilizzo di gruppi elettrogeni.

Il volume può essere richiesto alla Siolo S.p.A., via dell'Industria e dell'Artigianato 22/D, 35010 Carmignano di Brenta (PD) o Marketing & Communication Manager, email: andrea.cortse@solon.it

Franco Bo





SOCIO? ASSICURATO!

Da gennaio 2009 l'assicurazione viaggia con la tessera

SOCIO = SUBITO ASSICURATO!

“Si potrebbe definire con queste parole il cambiamento che avverrà fra poco più di due mesi all'interno del nostro sodalizio”

Con queste parole il direttore del Cai, Paola Peila, sempre più entusiasta e carica di ottime idee ha commentato a caldo dopo la chiusura delle gara per le polizze assicurative per il 2009.

Ma andiamo con ordine. Dopo essere riuscito a migliorare i contenuti e diminuire drasticamente i costi assicurativi per le polizze a favore dei soci su incarico del Presidente il gruppo di lavoro (composto dal vicepresidente Valeriano Bistoletti, dal componente del CDC Vincenzo Torti, dal direttore Paola Peila, da Giancarlo Spagna, esperto nel settore assicurativo, e dagli uffici dell'organizzazione centra-

NUOVA POLIZZA ASSICURAZIONI INFORTUNI

Sono assicurati tutti i soci in tutte le attività e iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle territoriali del CAI, quali ad esempio:

- gite di alpinismo ed escursionismo;
- altre attività di alpinismo ed escursionismo;
- corsi;
- gestione e manutenzione dei sentieri e rifugi;
- riunioni e consigli direttivi;
- altre attività organizzate dalle Sezioni CAI o altri organi istituzionali.

Si attiva automaticamente con l'iscrizione al CAI

Il primo anno la copertura entrerà in vigore dal primo gennaio 2009 e cesserà al 31 marzo 2010 (vedasi tabella riepilogativa)

La polizza copre gli infortuni con i seguenti massimali:

- morte: € 55.000,00
- invalidità permanente: € 80.000,00
- spese di cura: € 1.600,00

INCONTRI DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO

A breve sarà reso noto il programma degli incontri di formazione previsti sul territorio per fornire a tutte le sezioni le informazioni sulla polizza infortuni 2009, con le novità introdotte.

le), ha cercato di capire le necessità e le esigenze dei soci e delle sezioni. I diversi incontri sul territorio hanno fatto emergere numerose richieste.

Fra tutte la più “gettonata” è stata quella di semplificare al massimo la procedura per la copertura infortuni.

Ricordiamo che fino ad oggi funziona a domanda: tutte le volte che una sezione organizza un'attività deve inviare, entro la mezzanotte del giorno precedente, la richiesta di copertura alla sede centrale via fax. La sede centrale, a sua volta, “lavora” queste richieste e le gira all'assicurazione. Tutto questo crea problemi di tempo, eccessiva burocratizzazione, rischi per la sicurezza e la gestione dei dati.

Il gruppo di lavoro ha recepito questa istanza e ha proposto un cambiamento radicale all'attuale procedura.

Dopo i vari passaggi nei diversi organi competenti la proposta è stata presentata all'assemblea di Mantova; dopo un lungo e proficuo dibattito è passata a stragrande maggioranza **l'attivazione automatica per tutti i soci della copertura assicurativa infortuni durante le attività sociali.**

Si è ipotizzato un premio annuale a socio di circa 2 euro, pari a poco di più di quello che costa una copertura per un giorno, e si è perciò deliberato il relativo adeguamento della quota sociale.

Mentre andiamo in stampa, sono in fase di ultimazione le procedure formali di gara per l'affidamento di questa copertura. Prossimamente entreranno nei dettagli, ma era importante cominciare a dare questa notizia a tutti i soci.

A lato sono evidenziate le caratteristiche delle nuove polizze e lo specchietto riepilogativo.

Il Presidente Generale Annibale Salsa, dopo essersi complimentato con il gruppo di lavoro per l'attività svolta, ha rimarcato ancora una volta che “solo ascoltando e recependo le istanze e idee provenienti dal territorio si possono ottenere buoni risultati.”

Il Presidente ha auspicato, inoltre, un'ulteriore fase di incontri sul territorio per spiegare nei dettagli le novità e ascoltare eventuali altre necessità.

Il direttore ha annunciato che a breve verrà previsto il calendario per questi incontri.

A cura della Sede centrale



INFORTUNI IN ATTIVITÀ SOCIALE

DATA ISCRIZIONE/RINNOVO		INIZIO COPERTURA	FINE COPERTURA
NUOVI SOCI	DAL 1/11/2008 AL 31/12/2008	DAL 01/01/2009	31/03/2010
	DAL 1/01/2009 AL 31/03/2009	DALLA DATA DI ISCRIZIONE	31/03/2010
	DOPO IL 31/03/2009	DALLA DATA DI ISCRIZIONE	31/03/2010
SOCI 2008 CHE RINNOVANO PER IL 2009	DAL 1/11/2008 AL 31/12/2008	DAL 01/01/2009	31/03/2010
	DAL 1/01/2009 AL 31/03/2009	DAL 01/01/2009	31/03/2010
	DOPO IL 31/03/2009	DALLA DATA DI RINNOVO	31/03/2010
SOCI MOROSI (sono i soci con tessera scaduta in anni precedenti al 2008 che rinnovano per il 2009)	DAL 1/11/2008 AL 31/12/2008	DAL 01/01/2009	31/03/2010
	DAL 1/1/2009 AL 31/03/2009	DALLA DATA DI RINNOVO	31/03/2010
	DOPO IL 31/03/2009	DALLA DATA DI RINNOVO	31/03/2010
SOCI 2008 NON RINNOVATI PER IL 2009		DAL 01/01/2009	31/03/2009 Poi la copertura assicurativa" a richiesta" come "Non soci"

Nuova linfa per le Terre alte

Il gruppo di lavoro Terre alte, dopo 17 anni di vita e d'impegnativa attività di studio, ricerca e valorizzazione relativa ai "segni dell'uomo" in quota, si rinnova e riparte con nuovo slancio. Il gruppo, nato nel 1991 in seno al Comitato scientifico centrale preso atto del grave stato di emergenza culturale in cui si trovano vaste plaghe della montagna italiana, si è fatto promotore di una sorta di "rivoluzione copernicana" nell'attenzione alla montagna in seno al Club Alpino Italiano, rivolgendola più ai caratteri della "montanità" etnoantropologica che a quelli della sola "montuosità" fisico-morfologica o alpinistica.

La vasta operazione di "pronto soccorso culturale" (come l'ebbe a definire il presidente Annibale Salsa) avviata su scala nazionale, dapprima nell'arco alpi-

La ricerca sui "segni dell'uomo" riprende slancio in base al documento programmatico del Comitato scientifico centrale qui pubblicato integralmente

no e negli ultimi anni progressivamente estesa anche alla dorsale appenninica (come dimostrano i lavori della Via Francigena prima e della Via Micaelica poi), ha visto attivarsi numerosissimi soci e sezioni CAI in operazioni di censimento e documentazione di segni della presenza umana in quota, che vanno scomparendo a causa del forte degrado seguito al loro abbandono.

Tali ricerche - non di rado condotte in collaborazione con istituzioni universitarie, sovrintendenze, comunità montane, enti e associazioni locali - hanno dato vita a pubblicazioni nazionali e

internazionali, mostre, nuovi itinerari escursionistici d'interesse storico-culturale, iniziative di sensibilizzazione nei confronti di un patrimonio spesso poco conosciuto o trascurato.

QUALI OBIETTIVI

Il gruppo "storico", guidato con passione e abnegazione sin dalle sue origini da Giuliano Cervi, è stato rinnovato quest'anno in parallelo con il rinnovo del Comitato scientifico centrale, riconoscendone esplicitamente la maturità scientifica, come denota il cambio di denominazione da "gruppo di lavoro" a "gruppo di ricerca".

Il nuovo gruppo di ricerca, coordinato da Antonio Guerreschi e composto da Vincenzo Di Gironimo, Edoardo Micati e Mauro Varotto, si propone di rilanciare l'attenzione e la ricerca verso le "terre alte" abitate, in un momento in cui la montagna sembra soffrire di una marginalità culturale spesso prodotta dal suo stesso sviluppo turistico, talora poco attento alla storia dei luoghi. Indagare e far conoscere l'eredità culturale del mondo alpino costituisce dunque un imperativo ancora attuale, anche e soprattutto là dove la montagna sembra oggi più prospera e priva di problemi.

Per questo l'interesse del gruppo non si limita alla pur di per sé vastissima gamma di testimonianze "oggettuali" del vissuto storico nelle zone montane abbandonate o in via di abbandono (dai siti archeologici ai cippi confinati, dai vari manufatti come fontane, incisioni su roccia, antichi reticoli di regimazione delle acque ai sentieri storici lastricati o selciati di vecchio impianto, dalle trincee o fortificazioni belliche alle cappelle votive e immagini devozionali, dalle miniere agli edifici e insediamenti permanenti o temporanei presenti ovunque nel territorio alpino e appenninico), ma si rivolge anche all'altrettanto immenso patrimonio di cultura immateriale fatto di tradizioni, racconti, testimonianze, racconti di vita degli "ultimi" della montagna, spesso porta-

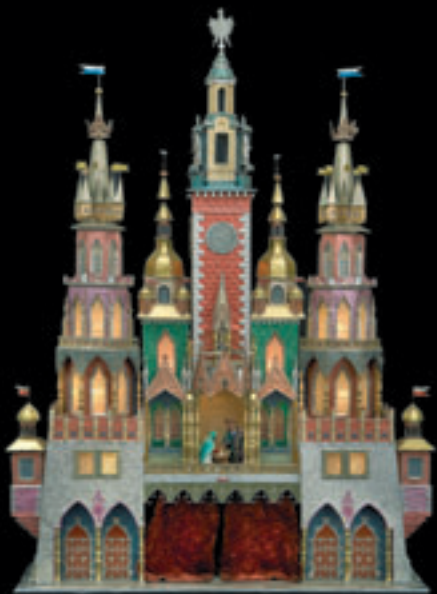
Museomontagna

Natale con i presepi di Cracovia

Il Museo nazionale della montagna CAI-Torino, il Museo civico di Cracovia e la Regione Piemonte, con la collaborazione di Città di Torino e CAI, propongono dal 13 novembre al 15 marzo al Monte dei Cappuccini uno sguardo particolare sul Natale, con una mostra che presenta il mondo incantato dei presepi di Cracovia, una tradizione che si è sviluppata nel Novecento.

Si tratta di presepi inusuali, detti "architetonici", che inseriscono la natività tra elementi tipici della città come torri, chiese e campanili; spesso partecipano alla scena le statuine di personaggi famosi della vita locale. Il corpo principale di opere "cittadine" è affiancato da diversi altri lavori realizzati nelle zone montuose della regione, per un totale di 45 opere. Vengono esposti anche

alcuni presepi provenienti dalle zone di montagna della catena dei Tatra per offrire una visione più ampia del fenomeno. L'iniziativa è il preludio di una serie di collaborazioni tra Regione Piemonte, Museo della montagna e diverse istituzioni polacche: un'unione d'intenti suggellata simpaticamente da un presepe particolare, realizzato per l'occasione ed esposto nella Galleria Subalpin. In questa composizione le torri di Cracovia sono sostituite dalle inconfondibili architetture della città di Torino.



Sicurezza: una Giornata nazionale

tori nascosti o dimenticati di saperi e pratiche che vanno scomparendo, di conoscenze geografiche capillari, di una capacità di addomesticazione della montagna di cui abbiamo perduto, o ignoriamo le ricette secolari.

LE INIZIATIVE

Per dare valore a questo patrimonio, il nuovo gruppo di ricerca Terre alte intende attivare, entro il triennio del proprio mandato, una serie di nuove iniziative qui solo sinteticamente annunciate, che saranno pubblicizzate entro la fine dell'anno in appositi opuscoli informativi attraverso la stampa sociale CAI e nel nuovo sito internet in fase di allestimento (www.caicsc.it).

a) **Bando annuale per progetti di ricerca Terre alte**

Il gruppo di ricerca Terre alte fa proprie le finalità del Comitato scientifico cui afferisce promuovendo l'attività di ricerca nell'ambito delle sezioni CAI, attraverso appositi bandi annuali per progetti sulla conoscenza dei segni dell'uomo in quota. I fondi messi a disposizione del gruppo verranno distribuiti ai progetti presentati entro la fine di ogni anno solare, secondo bando e modulistica che verranno pubblicati. I progetti di ricerca presentati potranno avere durata annuale o pluriennale, e dovranno necessariamente prevedere la pubblicazione finale dei principali risultati conseguiti nella nuova rivista (on line) del Comitato scientifico centrale. Tali progetti potranno essere finanziati in tutto o in parte rispetto all'ammontare richiesto, e potranno essere cofinanziati da altri soggetti istituzionali.

b) **Nuovo sito internet**

Terre alte si propone di affiancare al tradizionale ruolo informativo-divulgativo della stampa sociale anche un sito internet per la comunicazione delle iniziative. Infatti in una apposita sezione del sito del Comitato scientifico centrale sarà possibile accedere a una bacheca di avvisi, una mailing list per ricevere periodiche comunicazioni dal gruppo, oltre alla modulistica per i progetti di ricerca.

c) **Nuove iniziative di promozione del gruppo a scala nazionale**

Il gruppo incoraggia le attività non specificamente legate alla ricerca, ma

Una Giornata nazionale del Club Alpino Italiano dedicata alla sicurezza in montagna con la partecipazione di tutte le realtà che operano in tale campo: questo l'importante annuncio dato al Palamonti di Bergamo il 4 ottobre, in occasione della prima Giornata bianca organizzata, nell'ambito della rassegna Bergamoscienza, dalla Sezione del CAI: una non-stop dedicata al tema delle "valanghe tra realtà e immaginario" con la partecipazione di tecnici, medici, istruttori, e con il corollario di "Valanghe di carta",

un'appassionante lettura di testi sull'argomento realizzata dalla Biblioteca nazionale del CAI nell'ambito del ciclo "Leggere le montagne" con l'accompagnamento del Coro Valle Imagna.

Per l'annunciato evento nazionale dedicato alla sicurezza, un tema sempre di grande e drammatica attualità, è stata scelta la data del 18 gennaio, a quanto ha precisato l'istruttore di alpinismo Renato Veronesi intervenuto in rappresentanza della Commissione centrale scuole di alpinismo e sci alpinismo insieme con Angelo Panza, direttore della Scuola centrale di sci alpinismo.

È stato il dottor Hermann Brugger dell'Università di Innsbruck, presidente della commissione medica CISA - IKAR, ad aprire al Palamonti la sfilata degli esperti in tema di neve e valanghe: da Ernesto Bassetti, rinomato tecnico del distacco programmato, a Enrico Catellacci del Servizio Valanghe Italiano, da Elio Guastalli (CNSAS, Sicuri in montagna) ad Alfredo Praolini dell'Associazione interregionale neve e valanghe (AINEVA). Al termine della manifestazione il presidente del CAI di Bergamo Paolo Valoti ha consegnato due riconoscimenti: uno a Ernesto Bassetti e uno al giornalista e scrittore Rolly Marchi, illustre cronista della "buona neve" e testimonial dell'evento. ■



Ernesto Bassetti e Rolly Marchi premiati da Paolo Valoti (al centro) al Palamonti in occasione della Giornata bianca.

ad essa correlate, di sensibilizzazione, accompagnamento culturale, promozione della cultura delle terre alte. È allo studio la possibilità di pensare ad apposite giornate a tema a carattere nazionale, sia in occasione della Giornata del solstizio promossa dagli operatori naturalistici, sia all'interno delle iniziative del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano).

d) **Tesi di laurea Terre alte finalizzate al riordino del materiale di ricerca finora raccolto**

I materiali di ricerca inediti accumulati nel tempo e conservati in Sede centrale verranno progressivamente riordinati e inviati alla Biblioteca nazionale

del CAI a Torino in modo da poter essere messi a disposizione del pubblico e di eventuali studiosi. Il riordino del materiale (di cui verrà presto stilato un elenco) potrà essere effettuato anche da studenti che ne facciano richiesta come argomento di tesi di laurea.

Il gruppo intende attraverso questi strumenti sensibilizzare soci e sezioni del Club alpino nei confronti delle finalità originarie di conoscenza sottese al proprio andare in montagna, come ricorda l'articolo 1 dello Statuto, e la conoscenza dell'ambiente alpino non può prescindere dall'uomo, nelle montagne più densamente abitate del pianeta. ■

Nelle fauci dell'Orco

Curioso. Per la seconda volta l'Orco si affaccia sugli schermi in quest'annata cinematografica. Al festival di Trento la parete nord dell'Eiger, che ha attratto e terrorizzato generazioni di alpinisti, è stata in primavera al centro dell'applaudito "The Beckoning Silence", voce narrante Joe Simpson, della regista inglese Louise Osmond. Ora è la volta di "Nordwand" (North Face) del tedesco Philipp Stoelzl, 126 minuti da cardiopalma realizzati sulla minacciosa parete nord, protagonisti Benno Fummann, Johanna Wokalek e Florian Lukas. Al centro dei due film lo stesso tragico personaggio: l'alpinista tedesco Toni Kurz che l'Orco si è portato via a tre metri dalla salvezza.

Presentato in anteprima mondiale in Piazza Grande a Locarno, il film di Stoelzl (distribuzione Majestic Filmverleih / Berlin) è nelle sale tedesche, svizzere e austriache dal 23 ottobre, in Italia chissà se e quando arriverà.

Estate 1936 dunque. Due ragazzi, Toni Kurz e Andi Hinterstoisser, sognano, con la scalata dell'Eiger, di diventare eroi del Terzo Reich. Ma scariche e valanghe non danno tregua. Kurz morirà di gelo e sfinimento a tre metri dai soccorritori. Con loro perdono la vita gli austriaci Edi Rainer e Willy Angerer. Hinterstoisser firma la sua condanna guidando il passaggio degli altri tre e poi togliendo la corda dalla placca: dietro di sé ha chiuso ogni possibilità di ritorno. La tragedia è in agguato. Angerer viene ferito da una scarica sopra il secondo nevaio. Bivaccano, poi decidono di scendere tutti insieme. Il maltempo imperversa. Impossibile procedere: la placca è coperta di verglas, loro hanno ramponi a dieci punte del tutto inadeguati.

Ironia della sorte vuole che proprio allora, dal buco della ferrovia che attraversa la parete, si affaccino le guide alpine. Li



Qui sopra una drammatica scena (Dor Film-West) di "Nordwand", un film del regista Philipp Stoelzl. Nell'altra foto le spoglie del tedesco Toni Kurz morto per sfinimento sulla parete nord dell'Eiger durante la tragica ritirata del 1936, a tre metri dai soccorritori (da "Soccorsi in montagna", CNSAS, 2004).



chiamano, offrono aiuto.

Hinterstoisser e compagni sono poco distanti, ma incredibilmente rifiutano. Pensano che ormai la salvezza sia a un passo, basta

calarsi in verticale con una doppia. Poco dopo, la valanga. Piomba sulle cordate dall'alto.

Hinterstoisser viene travolto e catapultato ai piedi della parete dove lo troveranno morto. Angerer viene ucciso dall'impatto con il ghiaccio. Rainer muore soffocato dalla corda che lo lega al suo compagno caduto. E Kurz, unico sopravvissuto, muore di sfinimento e di freddo il giorno dopo: un nodo ha bloccato la corda di calata impedendone lo scorrimento nel moschettone. E le guide appostate nei pressi non riescono a raggiungerlo, ad afferrarlo, a risparmiargli quest'atroce agonia.

Red

Rifugi e calamità sul territorio

Avvistamento incendi, una proposta

È stato istituito presso la Sezione di Pescara un gruppo finalizzato a collaborare con gli organi competenti in caso di calamità sul territorio nazionale. Nell'ambito di tale formazione, che grazie a specifici corsi di addestramento sarà inserita nel volontariato della Protezione civile della Regione Abruzzo, è stato studiato in collaborazione con il Comitato scientifico centrale il progetto "Avvistamento incendi" con un presidio al rifugio "Paolo Barrasso", a 1542 m sul versante nord-ovest del

Monte Rapina (Majella), per segnalare eventuali "fumi" nell'area sottostante. Durante l'addestramento il personale di presidio, avvistato un fumo sospetto, ne ha individuato la posizione rispetto a un punto significativo (un fiume, un paese o altro), quindi tramite cellulare ha comunicato l'avvistamento alla sala operativa della Protezione civile regionale. Per la localizzazione dei fumi ci si è avvalsi di una cartina applicata su una tavoletta di legno dov'era fissato un goniometro, centrato sul rifugio

Barrasso. Rilevato il punto con la bussola e dopo averne stimata la distanza si orientava un regolo su quel valore localizzando sulla cartina il luogo dei fumi. Sono stati stabiliti turni di uno o due giorni con gruppi formati da un minimo di due persone. Le segnalazioni in 45 giorni sono state venti. Questa iniziativa può dare un contributo alla prevenzione incendi e alla ricerca scientifica nell'area circostante i rifugi, rientrando così nel progetto "Rifugio e dintorni", pertanto ne viene auspicata la diffusione presso tutte le sezioni CAI. Info: Roberto Tonelli (CSC) - roberto.tonelli@tin.it

Eroismi dimenticati

La giuria del Premio "Città di Gaeta", presieduta da Folco Quilici, ha assegnato un riconoscimento alla "Valanga di Selvapiana" sull'epopea delle penne nere

Autorità civiche, esponenti del mondo della cultura e della scuola, giornalisti, scrittori, appassionati lettori si sono ritrovati il 2 ottobre a Gaeta ad applaudire i vincitori della XIII edizione del Premio letterario internazionale "Città di Gaeta - Letteratura di viaggio e avventura". Hanno vinto Corrado Ruggeri (sezione narrativa e saggistica) con il libro "Il drago e la farfalla" (SitCom) e Christiana Ruggeri (opera prima) con "La lista di carbone" (Mursia). I premi speciali della giuria presieduta da Folco Quilici sono invece andati a Mariella Gramaglia ("Indiana" - Donzelli), Luca Clerici ("Scrittori italiani di viaggio 1700/1861" - Mondadori), Italo Zandonella Callegher ("La valanga di Selvapiana" - Corbaccio), Luca Novelli (In viaggio con Darwin - Fabbri Editore). Vincitori di una segnalazione di merito Arto Paasilinna ("Il miglior amico dell'orso" - Iperborea) e Giovanni Montanaro ("La croce di Honninfjord" - Editore Marsilio). Particolarmente soddisfatto l'assessore alla cultura Salvatore Di Ciaccio, coordinatore del comitato organizzatore, bravissima la conduttrice Milena Mannucci. Al sindaco Antonio Raimondi è toccato il compito di introdurre la cerimonia. Fra gli ospiti il direttore del Tg2 Mauro Mazza oltre, naturalmente, ai componenti della giuria che per questa edizione sono stati lo scrittore Giorgio Pressburger, Rossana Esposito, docente presso l'Università Federico II di Napoli, i giornalisti Vincenzo Micalizzi e Franco Capodarte.

Il libro di Zandonella è stato premiato con questa motivazione: "Per la rievocazione epica dell'eroismo degli alpini nelle Dolomiti del Comelico durante la Grande guerra, con particolare riferimento alla traversata di Cima 11 durante la quale persero la vita a causa di una slavina circa cinquanta uomini. Merito dell'autore, alpino e alpinista, è la ricostruzione di un episodio tragico da molti dimenticato, sulla base di documenti e foto inedite che aiutano a far luce sui

fatti e rendono il lettore partecipe della vicenda, grazie anche alla descrizione dei luoghi che Zandonella Callegher, noto scrittore di montagna, conosce come la sua casa".

Sandra Cervone



Italo Zandonella Callegher riceve il premio "Città di Gaeta" da Franco Capodarte, membro della giuria (foto di Roberto Avino).

Uomini & miti

Il ritorno di Zapparoli

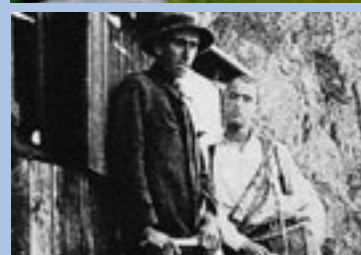
A Macugnaga, ai piedi dell'immane muraglia di ghiaccio, sotto il portico dell'antichissima chiesa che i primi montanari emigrati da Saas Fee avevano eretto nel XV secolo, sono tumulati i resti di Ettore Zapparoli, musicista, estroso scrittore (già nel 1938 era entrato a far parte del Gruppo italiano scrittori di montagna) che su quelle pareti del Monte Rosa di dimensioni quasi himalayane aprì itinerari di rara audacia e bellezza, sempre in solitaria. Il 18 agosto 1951, ancora una volta da solo, si era avviato per affrontare una nuova via, ma da quell'ascensione non fece più ritorno, inghiottito come tanti audaci prima e dopo di lui, da quegli abissi "divoratori di uomini".

Così ha portato con sé, nel suo mondo di cime perfette, il segreto del suo ultimo cammino. Senonché dopo secoli di riposo in qualche anfratto della montagna, nel settembre 2007 i suoi resti vennero casualmente ritrovati da Silvana Piazza, un'alpinista di Macugnaga che stava facendo un'escursione sul ghiacciaio del Belvedere, e accertata l'identità grazie all'esame del dna, confrontato con quello dei secondi cugini Arnaldo e Carlo Giovanni Zapparoli, sono stati inumati il 14 giugno. La cassetta con le spoglie è stata collocata in una nicchia sotto la grande lapide dove sono elencati tutti i soci del Gism scomparsi dal 1929, anno della fondazione, al 2002 (sono ben 184), mentre Teresio Valsesia, ex sindaco, presidente della Sezione di Macugnaga del CAI e in funzione di custode attento del prezioso retaggio di quei luoghi, con commossa partecipazione ha guidato i presenti durante la cerimonia.

Le spoglie sono state benedette alla Chiesa Vecchia (nella foto) dal parroco don Maurizio Midali; il capogruppo dell'Ana Dario Antematter, che lo conobbe personalmente, ne ha rievocato la figura di capitano degli alpini, e poiché Zapparoli era nativo di Mantova sono saliti a Macugnaga per onorarlo il presidente della sezione De Mauro e lo studioso Ledo Stefanini. Un particolare, per concludere. Mentre il gruppetto lasciava quel luogo sacro mi è parso di scorgere uno squarcio di azzurro oltre le ultime creste e mi sono chiesta se, 57 anni fa, Zapparoli abbia colto coi suoi occhi il messaggio pallido di una nuova giornata e percepito il primo vagito dell'alba avviandosi verso i pascoli soleggiati.

Irene Affentranger

Sezione di Torino - Dav Munchen - GISM



La sfida dei nuovi linguaggi

Nell'ambito della multimedialità è sicuramente da considerare storica la partecipazione ufficiale del Club Alpino Italiano, il 12 settembre a Riva del Garda, al BlogFest, una kermesse digitale dal tono informale, giovanile e scapigliato, non a caso battezzata dal Corriere della Sera la Woodstock dei blogger. Dove si è ovviamente discusso di Internet e di blog, ma anche di tv, giornalismo, moda, cucina e letteratura in una fitta serie di barcamp, "non conferenze" aperte. E, guarda caso, si è parlato anche di montagna.

Tanti gli spunti e le domande rivolte da Andrea Bianchi, ideatore e responsabile di Mountainblog, al presidente generale del CAI Annibale Salsa. Inevitabile è stato chiedere che cosa abbia spinto il presidente a farsi blogger aprendo - al pari del direttore del CAI Paola Peila - un dialogo diretto con i "frequentatori" di www.mountainblog.it

"Dopo alcune perplessità iniziali", ha spiegato Salsa, che a Riva era accompagnato dal coordinatore per la comunicazione e la promozione eventi del CAI Vinicio Vatteroni, "il Club alpino ha voluto raccogliere la sfida dei nuovi linguaggi in nome del pluralismo d'identità che lo contraddistingue".

In un diario personale definito "blog d'autore", Salsa ha accettato volentieri, in nome di una nuova socialità che dilaga nella rete internet, di svelare alcuni aspetti del suo non semplice ruolo di presidente. "A chi mi chiede", ha spiegato, "dei miei continui spostamenti sul territorio per incontrare le tante persone che lavorano per l'associazione, rispondo di sentirmi un erede di quel nomadismo che era tipico degli alpinisti dell'Ottocento, prima di tutto grandi viaggiatori".

La comunicazione nella "blogosfera" digitale e le strategie per realizzarla al centro del meeting di Riva del Garda. "Accettare la sfida dei nuovi linguaggi è un impegno primario", ha spiegato il presidente generale



Questa "strategia del dialogo" prosegue su Mountainblog in forme che il direttore del CAI definisce "deburocratizzate", attribuendo alla nuova comunicazione le caratteristiche di "orizzontale, diffusa e partecipata secondo il modello della blogosfera". Ora appare indispensabile che, nella prospettiva del Club Alpino Italiano i cui periodici raggiungono tirature superiori alle duecentomila copie, queste modalità digitali si integrino con la carta stampata (La Rivista e Lo Scarpone) e il portale www.cai.it, vitalissimo contenitore e fonte inesauribile d'informazioni.

Quanto a BlogFest, si è appreso che ha rappresentato il primo grande evento nazionale grazie al quale chi condivide e frequenta il web e in particolare i blog, i social network e le communities, ha avuto modo di incontrare di persona i soggetti con i quali più volte ha scambiato pareri e commenti.

Particolare importante. Dopo la prima ondata di patiti di comunicazione digitale, dopo la seconda di giovani e giovanissimi che hanno scelto questi siti come luoghi d'elezione per la loro "second life" digitale, i luoghi della società elettronica si stanno via via arricchendo di una popolazione adulta. Con un solo limite, secondo fonti attendibili: il cosiddetto digital divide in base al quale si registra una certa stagnazione negli utenti della rete, aumentati in quattro anni di soli sette punti. È singolare che ciò avvenga nonostante i blog e il moltiplicarsi dei siti di social networking.

R.S.

Il presidente generale Annibale Salsa al BlogFest di Riva del Garda a colloquio con Andrea Bianchi di Mountainblog.

Manuali

La vegetazione delle

In questi giorni in distribuzione, il volume "La vegetazione delle montagne italiane" a cura di Renato Gerdol (coordinatore), Angela Stanisci e Marcello Tomaselli - tutti docenti universitari di discipline botaniche - con la collaborazione di Massimiliano Fazzini, climatologo, arricchisce la collana dei manuali del Comitato scientifico centrale. Si tratta del solo compendio al momento disponibile sul popolamento vegetale delle montagne d'Italia, e offre una descrizione aggiornata e scientificamente rigorosa della vegetazione dei territori montuosi italiani giovandosi di un linguaggio accessibile anche ai lettori non specialisti in materie botaniche.

Il libro è rivolto in primo luogo ai frequentatori delle montagne: alpinisti, escursionisti e turisti. Più in generale, si rivolge agli appassionati di natura desiderosi di entrare in contatto con la vegetazione delle aree montuose. Il libro può anche rappresentare un supporto per studenti universitari o di scuola media superiore poiché si presta a integra-

Tutto sulle Alpi

Dopo l'esordio nelle edicole in abbinata con i quotidiani La Stampa, L'Adige, il Mattino di Padova, la Tribuna di Treviso, la Nuova Venezia, Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno e altri quotidiani del Nordest, i 12 volumi del "Grande dizionario enciclopedico delle Alpi", curato da Enrico Camanni e realizzato da Priuli & Verlucca con la collaborazione del Club Alpino Italiano, approdano in libreria su tutto il territorio racchiusi in un elegante cofanetto. L'opera nasce da un progetto dell'editore Glénat di Grenoble, un nome che nell'editoria di montagna è una garanzia almeno quanto lo è l'azienda editoriale di Scarmagno (TO).

Almeno 1000 voci dell'edizione originale sono state sostituite con altrettante più corrispondenti al nostro arco alpino e alla nostra storia, comprese quelle che riguardano la storia e la vita del

Club Alpino Italiano. Uno straordinario impegno per il quale un vivo apprezzamento si è manifestato fin dal momento dell'uscita.

"Ribadisco quanto anticipato in occasione della prima distribuzione", spiega Camanni, giornalista, storico e rinomato scrittore a cui è affidata da Priuli & Verlucca anche la direzione del bellissimo semestrale "L'Alpe". "Si tratta di un serio tentativo, certamente perfezionabile, ma assai ambizioso nell'impianto concettuale e nella realizzazione grafica, di unire le Alpi sia dal punto di vista geografico sia dal punto di vista delle materie e delle discipline. Dunque la Francia ma anche la Slovenia (con l'Italia in mezzo, naturalmente), dunque l'alpinismo ma anche le scienze umane, le scienze naturali, l'ambiente, l'arte, l'architettura, la tecnologia, la modernità delle Alpi. Insigni



I primi sette volumi del Grande dizionario enciclopedico delle Alpi contengono un dizionario di 3.400 voci in ordine alfabetico. I rimanenti cinque ospitano un centinaio di saggi tematici affidati a illustri specialisti. L'opera con 2.000 illustrazioni è in vendita a 159 euro e può essere reperita anche sul sito www.priulieverlucca.com

studiosi come Baetzing e Raffestin hanno apprezzato e condiviso questa impostazione perché va incontro alle dichiarazioni, purtroppo ancora assai teoriche, di far crescere almeno una parte della nuova Europa sull'asse della spina dorsale alpina".

C'è un lettore al quale si rivolge in particolare il dizionario? "Indubbiamente a tutti coloro che amano, studiano e frequentano le Alpi", osserva ancora Camanni. "Ognuno troverà quello che cerca, perché si spazia dall'attrezzo sportivo alla descrizione turistica, dall'analisi scientifico-divulgativa alla rappresentazione artistica, dall'informazione geografica alle biografie dei personaggi.

Ma c'è qualche pecca a cui volentieri, potendolo fare, Camanni rimediarebbe? "Alcuni lettori italiani hanno voluto gentilmente suggerirci imprecisioni e omissioni, per cui, lo ripeto, una eventuale ristampa potrà anche beneficiare di limature e precisazioni, soprattutto nella parte relativa al Dizionario".

Per concludere, quale è stato secondo Camanni l'evento più rilevante nel corso del 2008, di cui il Grande dizionario non è logicamente in grado di tenere conto? "Ne cito uno in negativo: la scomparsa di Mario Rigoni Stern. Nessuno di noi è sostituibile, ma Rigoni lo è meno di altri perché era un montanaro che sapeva parlare alla città. Oggi abbiamo un bisogno enorme di avvicinare la metropoli al territorio (non solo montano), perché solo unendo le due culture, parlando le due 'lingue', si può progettare un futuro sostenibile". ■

montagne italiane

re con esempi concreti le conoscenze teoriche acquisite su tematiche inerenti la natura e l'ambiente.

Per quanto riguarda la struttura, il libro consta di una prima parte di carattere generale, formata da cinque capitoli nei quali vengono analizzati i fattori che condizionano il funzionamento e la distribuzione delle piante in montagna. Particolare attenzione viene dedicata al rapporto intercorrente tra la vegetazione e le caratteristiche ambientali da una parte e l'uso antropico del territorio dall'altra, analizzando alla luce dei più recenti progressi scientifici gli scenari che potrebbero derivare dal riscaldamento climatico.

La seconda parte, costituita da sette capitoli, tratta in modo specifico la vegetazione dei vari settori montuosi: Alpi orientali, Alpi occidentali, Appennino settentrionale, Appennino centrale, Appennino meridionale, montagne di Sicilia e



montagne di Sardegna, fornendo un quadro completo del paesaggio vegetale di ciascun settore. Per evitare eccessivi appesantimenti la descrizione è tuttavia limitata, salvo poche eccezioni, ai gruppi montuosi per i quali almeno la parte sommitale si trova localizzata al di sopra dell'attuale limite potenziale del bosco.

Il senso antropologico della foresta

Dal fascicolo numero 178, novembre 2008, di "Piemonte Parchi" (www.regione.piemonte.it/parchi/ppweb/rivista/) è tratto il breve saggio che per gentile concessione pubblichiamo.

Non è casuale il fatto che la cronaca quotidiana si occupi e si preoccupi sempre più di tematiche forestali. Fino al recente passato, soprattutto in Italia, l'interesse verso i temi forestali era prevalentemente circoscritto alla cerchia ristretta degli addetti ai lavori. Studiosi, tecnici, amministratori si rivolgevano ai destinatari ex officio, secondo le competenze codificate nei rispettivi ruoli. Diversamente, la comunità dei cittadini incontrava tali argomenti in un'ottica quasi esotica, di un "esotismo di lontananza" che filtrava attraverso i soliti documentari naturalistici, spesso un po' troppo didascalici e "destorificati".

Le emergenze ambientali di questi ultimi anni, legate alle variazioni climatiche, alla sempre maggiore urbanizzazione del territorio, all'egemonia crescente dell'artificiale sul naturale, hanno stimolato una nuova "presa di coscienza". Si parla a proposito - e talvolta a sproposito - di "rimboschimenti", di "ri-forestazione", per compensare i danni provocati da incendi o smottamenti di ter-



reno. Se ne parla come se il bosco o la foresta fossero dei semplici "aggregati di piante", spesso coetanee, pensate in un'ottica di rapido accrescimento destinato a rinverdire gli squarci e le ferite generate da una insensibilità "culturalmente determinata".

Non sempre risulta chiara, in termini lessicali, la differenza fra "foresta" e "bosco".

Fermiamoci, allora, a riflettere sui rispettivi significati per recuperare il senso che si nasconde dietro apparenti evidenze o, peggio, ovvietà. Il termine "foresta", nella sua accezione

etimologica, rimanda alla voce latino-medioevale *forestis*. Essa è derivata, a sua volta, da *foris* (fuori), "fuori dalle mura" (*forestiera*), secondo una visione del territorio propria dell'uomo del Medioevo.

L'estensione semantica del termine richiama l'idea della estraneità rispetto allo spazio abitativo sociale, della "selvaticità" (dal latino classico *silva*), della selvatichezza. Essa spiega, dal punto di vista simbolico, la costruzione sociale della figura dell'"uomo selvatico", presente nel tradizionale immaginario popolare dei contadini di montagna. È una sorta di "archetipo culturale" depositato-

si nell'inconscio etnico durante il passaggio dalle società di cacciatori-raccoglitori alle prime società agricole sedentarie. Essa giustifica l'opposizione cognitiva fra domesticità e selvatichezza. Al perimetro simbolico della prima appartiene la nozione di "bosco" (dimensione domestica), alla seconda la nozione di "foresta" (dimensione dell'estraneità).

Tale dicotomia oppositiva apparteneva alle culture agricole che vedevano nell'avanzamento della foresta una retrocessione dello spazio sociale. Viceversa, le culture silvestri (di cui si è scoperta una presenza residuale recente nella Foresta Amazzonica fra Brasile e Perù), facevano della foresta il luogo simbolico e sacro per eccellenza. Un ecologismo ante litteram, fondato su di una normatività sacrale e quindi protetto da divieti e tabù.

Annibale Salsa

Pagine di storia

Firme illustri in vetta

Azzecato il titolo ("Quando salire era un'impresa sotto cui mettere la firma"), ameno e documentato il testo. Nel cuore dell'estate vacanziera, l'8 agosto sul Venerdì di Repubblica Stefano Aurighi ha dedicato un'interessante carrellata ai libri di vetta custoditi nell'archivio della SAT a Trento. Tra le pagine dei 700 cimeli è andato a pizzicare testimonianze illustri come quelle di re Alberto del Belgio che nel settembre del 1926 raggiunse la cima del Campanil Basso vergando a matita sul libretto un regale "Albert roi des Belges"; o di Dino Buzzati che testimonia per tre volte la propria presenza in vetta al Campanile Pradidali in compagnia dell'immancabile guida Gabriele Franceschini. Ben volentieri segnaliamo il servizio, inserito in un più ampio dossier sulla montagna, per testimoniare che non sempre su giornali e riviste la parola alpinismo viene associata alla cronaca nera. Qui sopra un libro di vetta storico custodito dalla SAT: risale al 1903 e riguarda il Campanile Basso che allora era conosciuto anche come Guglia di Brenta



MERIDIANI Montagne

BERNINA

SUL 4000 DELLE ALPI RETICHE

**A solo
€ 2,50 in più**

**IL CALENDARIO
2009**

Un anno sulle
Alpi raccontato attraverso
12 preziose stampe
dell'800

BERNINA
Carta 1:50 000

Con carta di
dettaglio 1:25 000

- ▲ L'Alta Via della Valmalenco
e il Tour del Bernina
- ▲ Gli itinerari di sci alpinismo
- ▲ Tutti i rifugi
e i bivouac

IN REGALO

La cartina del Bernina
L'Alta Via della Valmalenco
e il Tour del Bernina
Gli itinerari di scialpinismo
Tutti gli itinerari, i rifugi e i numeri utili

APRILE 09

1	mer
2	gio
3	ven
4	sab
5	dom
6	lun
7	mar
8	mer
9	gio
10	ven
11	sab
12	dom
13	lun
14	mar
15	mer
16	gio
17	ven
18	sab
19	dom
20	lun
21	mar
22	mer
23	gio
24	ven
25	sab
26	dom
27	lun
28	mar
29	mer
30	gio

Ora c'è cima Detassis



Una cima dell'Himalaya indiano è stata dedicata alla celebre guida alpina Bruno Detassis (foto), il "re del Brenta" scomparso l'8 maggio a Madonna di Campiglio. L'iniziativa è stata presa da una spedizione delle Fiamme gialle patrocinata dalla Provincia di Trento e impegnata nella Miyar

Valley, come è stato riferito sullo Scarpone. Gli alpinisti della Guardia di finanza hanno anche battezzato Cima Trento una vetta inviolata.

Premio Cassin

■ Fino al 10 novembre è possibile partecipare al Premio Riccardo Cassin, indetto dalla fondazione dedicata al grande alpinista inviando i propri lavori (premio per la cultura) o i curricula alpinistici (premio per l'alpinismo). Verranno assegnati due riconoscimenti del valore di 1.500 euro ciascuno. La serata di premiazione si terrà il 26 novembre presso la sala Ticozzi di Lecco. La serata sarà anche l'occasione per la presentazione del volume "Riccardo Cassin - Cento volti

di un grande alpinista" che la fondazione sta realizzando con Bellavite editore di Missaglia.

Regolamento, scheda di partecipazione e informazioni sono scaricabili sul sito www.fondazionecassin.org - info@fondazionecassin.org

Gran Sasso

■ Un servizio di bus verrà istituito al Gran Sasso nella stagione invernale per accompagnare a Fonte Cerreto, base della funivia, chi intende compiere la traversata da Campo Imperatore ai Prati di Tivo. Qualora sia sufficiente il numero di partecipanti, sarà anche possibile richiedere il servizio su tragitti diversi per ampliare le opportunità di escursione. L'iniziativa, promossa dalla "Gran Sasso Teramano S.p.A.", viene proposta in particolare a sezioni CAI in escursione sociale e a singoli appassionati di scialpinismo, telemark o racchette da neve. Per informazioni e prenotazioni Luca Mazzoleni 333 2324474 (no SMS).

Climbers

■ A Verona è nato King Rock, definito il più grande centro dedicato all'arrampicata indoor d'Italia, ma anche uno dei più completi d'Europa. La struttura è alta da 12,5 a 14 m, con 1100 mq arrampicabili, per 150 vie diverse di tutte le difficoltà e inclinazioni.

Straordinaria è la scelta di passaggi su pareti dalle più svariate forme, con 2500 prese. Questa cittadella dell'arrampicata comprende altresì l'ufficio delle guide alpine, il bar, un negozio di materiale d'arrampicata, la sala per didattica e conferenze, un servizio di baby-time. Info: tel 348.7680907 - www.kingrock.it

Torrentismo

■ L'Associazione canyoning (www.canyoning.it) ha festeggiato il decennale. I circa 100 soci appassionati di torrentismo del 1998 si sono decuplicati negli anni. Attualmente l'AIC è dotata di una scuola nazionale e si occupa dell'aspetto ambientale di monitoraggio e pulizia delle forre grazie anche al Progetto C6 con l'installazione di siti di rilevamento. Dal 2004 è inoltre attivo il Progetto Pro Canyon cioè il riarmo e monitoraggio delle forre nazionali secondo una standardizzazione che garantisca sicurezza, rispetto ambientale e praticità.

Da ascoltare

■ L'inglese Leo Houlding conclude il 27 novembre (ore 21) alla Sala Ticozzi di Lecco l'annuale ciclo di conferenze del Gruppo Gamma e dell'Unione operaia escursionisti. Autore di sensazionali concenamenti a Yosemite, ha scalato l'Everest nel 2005 con l'equipaggiamento dei pionieri Mallory e Irvine. Attualmente Houlding si dedica al Fast-Free-Para-Alpinism, salite veloci e discesa in volo con il paracadute. Per informazioni: +39 034194772.

Bianco?

■ Il presidente francese Nicolas Sarkozy, a quanto riporta il notiziario della CIPRA AlpMedia, vorrebbe cambiare nome al Monte Bianco. Con un presupposto: il Monte Bianco "da tempo ormai non è più bianco". L'inquilino dell'Eliseo giudica con favore la proposta di ribattezzare il Monte Bianco "Mont Brun".

Superstar

■ Orfeo, l'esemplare di orso bruno ospite dell'Osservatorio eco-faunistico alpino di Aprica, è diventato una star in Valtellina. Con la sua compa-

In mostra

Sci e design da Torino al Sestriere

Inserita nel calendario di Torino World Design Capital, si conclude il 2 novembre al Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" la mostra "Sci design" che verrà trasferita dall'8 dicembre al 6 gennaio a Sestriere e dal 15 gennaio a Bardonecchia. La rassegna comprende una ricca serie di strumenti e oggetti per illustrare i concetti che stanno alla base della realizzazione di sci da discesa, scarponi e attacchi. Tre particolari momenti caratterizzano l'esposizione: un sistema di tracciati a elevata tecnologia per gare di sci con rilevatori di passaggi; uno sci ad assetto variabile che in base al movimento dello sciatore allarga la sciancatura e quindi il raggio di curva; e infine i particolari scarponi che l'avvocato Gianni Agnelli si fece disegnare e realizzare per continuare a praticare uno dei suoi sport preferiti dopo aver subito un grave incidente.

Nella mostra il visitatore - attraverso oggetti, prototipi, fotografie, video, materiale pubblicitario di prestigiose case costruttrici di sci, scarponi e attacchi - trova riassunti una serie di percorsi tecnici e industriali connessi con la ricerca di forme e materiali. Una sezione è dedicata agli attrezzi per disabili con un rivoluzionario seggiolino che consente l'utilizzo per diverse tipologie di handicap. In tema di sicurezza una speciale sezione è riservata all'Arma dei carabinieri: con video a altro materiale vengono illustrate le attività addestrative e di impiego in montagna, comprese uniformi speciali e equipaggiamenti tecnici utilizzati nel servizio di sorveglianza e soccorso. Info: www.mostrascidesign.com.

gna dispone di una casa all'aria aperta di circa diecimila metri quadri, dotata di tutti i comfort: un laghetto, un'ampia area boschiva e una grotta. Info: 0342 746113.

Sir Ed



■ A Sir Edmund Hillary è stato dedicato un premio destinato a un progetto umanitario patrocinato dall'Himalayan Environment Trust che l'indimenticabile conquistatore dell'Everest ha creato in aiuto delle popolazioni himalayane. La consegna è avvenuta il 14 ottobre a Dehli.

In sella

■ Ha più di un secolo il Giro di Lombardia che in autunno scollina su un passo caro agli appassionati del pedale, il Ghisallo (754 m), dove è aperto un museo dedicato al ciclismo e alla sua storia con le biciclette di Gino Bartali e Alfredo Binda. Intanto è stato rinnovato a pochi chilometri di distanza il tratto stradale del Muro di Sormano, con pendenze fino al 27% da percorrere a piedi o in sella (chi se lo può permettere: consigliato il rapporto 44x30).

Letti freddi

■ I proprietari di abitazioni del nuovo insediamento turistico "Rocksresort" a Laax (CH) in determinati periodi dovranno mettere a disposizione le proprie seconde case perché vengano affittate. Il contratto di vendita del resort

Competizioni

L'ombra del doping sulla celebre "Patrouille"

È dei primi giorni di ottobre la brutta notizia, diramata via mail dal direttore generale della Federazione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA) Judith Safford, che alcuni campioni di urina prelevati in aprile alla partenza da Zermatt (CH) della Patrouille des Glaciers 2008, una delle più rinomate competizioni scialpinistiche sulle Alpi, hanno rivelato la presenza di eritropoietina ricombinante, l'ormone utilizzato per aumentare le prestazioni in gara.

L'atleta risultato positivo ai controlli condotti e certificati nei laboratori di Losanna è addirittura il campione francese Patrick Blanc, arrivato secondo al traguardo della famosa gara vallesana e già dominatore di moltissime altre gare scialpinistiche.

La notizia, in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli organi competenti dell'UIAA (www.uiaa.ch) che ha avviato un procedimento disciplinare per la violazione dei regolamenti di gara, getta non poche ombre sugli sport d'alta quota che si ritenevano miracolosamente (e quasi inspiegabilmente) immuni dalla perversione del doping. Ora dunque i fari inquisitori dell'antidoping sono più che mai puntati sugli skyranner.

C'è da augurarsi che quello di Blanc sia



stato un caso unico e isolato, e che altri appassionati di queste splendide discipline sportive e alpinistiche, dilettanti o professionisti che siano, non siano così pazzi e mal sani da imitarne l'esempio. (Maser)

prevede infatti che gli acquirenti degli appartamenti - durante il periodo di alta stagione a Laax - li possano utilizzare solo per tre settimane. Per il periodo rimanente le abitazioni verranno affittate a terzi. Al di fuori dell'alta stagione i proprietari potranno utilizzare le loro case senza limitazioni. Con questo accorgimento si evitano i cosiddetti "letti freddi". Ai titolari si offre un investimento, dal momento che i redditi di locazione vanno ai proprietari.

Fortissime

■ Cristina Castagna, vicentina, ha messo piede sulla vetta del Makalu, 8462 m, confermando la sua classe. Cristina ha debuttato nell'alpinismo con l'Aconcagua in Argentina. Nel 2004 sale sulla cima centrale dello Shisha Pangma. Nel 2005 è in Pakistan dove sbuca sulla vetta del Gasherbrum 2. Nel

2007 è sul Dhaulagiri. Tra una spedizione e l'altra lavora come infermiera al pronto soccorso di Vicenza: rendendosi conto che nella vita di tutti i giorni molte persone affrontano 8000 molto più difficili e impegnativi dei suoi.

■ Nives Meroi è salita in ottobre in vetta al Manaslu, 8.163 m, nell'Himalaya del Nepal. È l'undicesimo ottomila della sua prestigiosa collezione. In gran forma dopo la frattura alla caviglia riportata l'anno scorso scendendo dal Makalu, Nives era accompagnata dal marito Romano Benet e da Luca Vuerich.

Cartoons

■ "Dal Bozzetto al Pixel" è il titolo di un viaggio nel mondo poetico di Bruno Bozzetto, mago dei cartoons che, dalla classica cinepresa a passo uno un tempo utilizzata per realizzare disegni animati, è passato alle tecniche più sofisticate del digitale. Come i lettori dello Scarppone ben sanno, Bozzetto è un grande amico della montagna. La rassegna viene proposta fino al 9 novembre a Bergamo, presso il Palazzo della Provincia (via Tasso 8, orari 9.30-13 e 14-18). Info e prenotazioni: www.bergamoscienza.it



Sucaini grandi firme

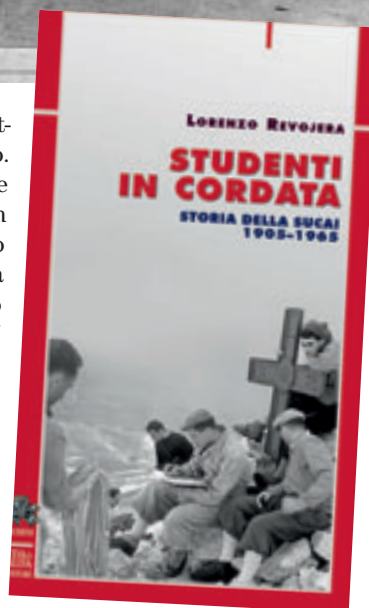
Nel 1905 sorgeva fra Milano, Monza e Pavia, in seno al CAI, il primo nucleo di studenti universitari appassionati di montagna. Si chiamò SUCAI (Stazione universitaria del Club Alpino Italiano) perchè i giovani alpinisti vi "stazionavano" durante gli studi universitari. Da pochi giorni in libreria, "Studenti in cordata" di Lorenzo Revojera (che al sodalizio appartiene dai tempi degli studi al Politecnico di Milano) è il 93° volume della fortunata collana dei Licheni (CDA&Vivalda). Degli universitari alpinisti il libro ripercorre con inedite immagini la storia facendo emergere figure illustri come il premio Nobel Giulio Natta, il sacerdote poeta Clemente Rèbora, lo scienziato Edoardo Amaldi, lo scrittore Paolo Monelli, l'aviatore filantropo Leonardo Bonzi, lo scrittore Curzio Malaparte, penna illustre del Corriere della Sera e della Stampa in rotta di collisione con il fascismo. Al di là dell'interesse alpinistico, il libro inquadra la condizione giovanile nei primi due terzi del XX secolo. Ne proponiamo per gentile concessione una pagina significativa. Buona lettura.

La stampa dell'epoca riporta gli ordini d'arrivo del primo campionato lombardo studentesco di sci organizzato dalla SUCAI ai Piani Resinelli nell'inverno 1924/1925; scopriamo fra i partecipanti sucaini tre nomi che lasceranno una traccia significativa nei campi più diversi della storia del nostro paese. La prova di fondo fu vinta da Leonardo Bonzi (1902-1977), che divenne accademico del CAI; poliedrica figura di alpinista, tennista, aviatore e infine - dopo il matrimonio con l'attrice



Clara Calamai - produttore cinematografico. L'impresa che alla fine del 1948 lo rese noto in tutto il mondo fu il suo volo con Maner Lualdi a bordo di un piccolo monomotore da 120 CV battezzato "Angelo dei bimbi" attraverso l'Atlantico; si trattava di sensibilizzare l'opinione pubblica per raccogliere fondi da destinare ai bambini orfani o mutilati per cause di guerra (i "mutilatini"), assistiti da don Carlo Gnocchi. Furono raccolti sette milioni di lire, una somma per allora favolosa. Bonzi - "l'uomo che partiva sempre" - partecipò ad innumerevoli viaggi ed esplorazioni; come alpinista, fra il 1933 e il 1937 andò ai monti della Persia, nel Medio Atlante (dove salì numerose vette inviolate con gli sci), nell'Hindu-Kush e in Groenlandia.

Il sucaino che si classificò sesto nella stessa gara, nel 1934 gli fu compagno in Groenlandia; era Leopoldo Gasparotto (1902-1944). In quella spedizione, Gasparotto e Bonzi con altri compagni avevano raggiunto ghiacciai, colli e vette sconosciuti che battezzarono a piene mani con nomi italiani secondo l'uso; ma



Studenti milanesi del Politecnico durante un'esercitazione di topografia nel 1911 ai giardini pubblici di Porta Venezia (archivio Revojera). Nell'altra foto il primo a sinistra è Curzio Malaparte (1898-1957) in divisa di alpino nel 1940. Lo scrittore volle essere sepolto sullo Spazzavento, il monte che domina Prato (archivio Casa Malaparte).

l'inesorabile Istituto Geodetico danese ha riconosciuto solo le denominazioni date alla

Penisola Savoia e ai ghiacciai Roma e Milano. Di Gasparotto è ben nota la militanza antifascista e la tragica fine al campo di concentramento di Fossoli.

Le prove di salto e di stile videro classificarsi primo il sucaino lecchese Mario Cereghini (1903-1966), che vinse da universitario anche lo "sci d'oro del Re"; fu sempre ottimo sciatore. La sua successiva attività di architetto ebbe la montagna come costante riferimento; è autore di "Costruire in montagna - architettura e storia" un testo tuttora fondamentale più volte rieditato e tradotto in inglese.

Spostiamoci a Roma ed occupiamoci di scienziati. Gianni Battimelli, alpinista e docente universitario di fisica, ha

Popoli senza pace

L'atmosfera è stata creata all'ultima edizione del Lessinia festival da un evento suggestivo: il concerto della Caucasian Chamber Orchestra, un complesso diretto dal tedesco Uwe Berkemer e forte di 17 musicisti, provenienti da ogni angolo del Caucaso: c'erano russi, ceceni, georgiani, armeni, azeri, daghestani e altri ancora, che da tre anni suonano insieme in mezzo a mille difficoltà in tutte le repubbliche del Caucaso, per dare testimonianza di pace in una regione martoriata dai conflitti etnici.

Alle loro vicende si è applicato il talento dei registi svizzeri Fulvio Mariani e Mario Casella, il primo dei quali ben noto agli appassionati. Ne è uscito il film "Grozny dreaming" (Sognando Grozny) che si è imposto sulle altre 25 pellicole ottenendo il massimo premio - "Lessinia d'oro 2008" della Comunità Montana della Lessinia - per la delicatezza con cui gli autori hanno rappresentato gli orrori della guerra nella regione montuosa del Caucaso. Il sogno è quello di poter suonare nella capitale della Cecenia, Grozny, il cui calvario tanto spazio ha avuto nelle cronache recenti. Il secondo premio è andato a "Obcina", un film che narra le vicende di una famiglia di contadini nella dura realtà delle montagne di Maramures (Romania), del regista romeno Björn Reinhard. Altri premi sono andati a "Their helicopter" del georgiano Salome Jashi, ex aequo con "Höfats - der Einmalige Berg" (Höfats, la montagna unica) del notissimo regista tedesco Gerhard Baur; al francese Jean-Michel Corillion per "Devenir une femme au Zanskar"; e sempre ex aequo sono stati premiati due film centrati sull'importanza del linguaggio parlato (registi il brasiliano André Costantin e i tre italiani Barbini, Tomasin e Beltrame) (L.R.)

avuto modo di studiare l'archivio personale di Edoardo Amaldi, depositato all'Università La Sapienza di Roma.

Amaldi, con Emilio Segrè, Franco Rasetti, Bruno Pontecorvo ed altri collaborava alle ricerche di Enrico Fermi (premio Nobel per la fisica nel 1938) nel nascente campo della fisica nucleare. Fermi a ventisei anni, nel 1927, ottenne la cattedra di fisica teorica, la prima in Italia. Si tratta del famoso gruppo dei "ragazzi di via Panisperna", luogo dove si trovava l'Istituto di Fisica di Roma a quei tempi. Battimelli ha accertato che tutto questo grappolo di fisici - allargato anche a colleghi della facoltà di ingegneria, come Mario Salvadori e Giovanni Enriques - nella seconda metà degli anni '20 frequentava assiduamente, sia d'estate che d'inverno, le montagne appenniniche e le Alpi, con ascensioni di tutto rispetto. Costoro, personaggi che hanno lasciato una profonda traccia in diversi settori della scienza, avevano come riferimento comune la SUCAI romana. Negli anni '30 gli impegni professionali li costrinsero ad abbandonare l'alpinismo attivo; comunque Salvadori fu ammesso nel 1931 al CAAI e le sue memorie sono raccolte nel libro "Addio alle croce".

Lorenzo Revojera
da "Studenti in cordata"
CDA&Vivalda,
per gentile concessione

Ricerche

Il ruolo delle donne in Tibet: Chokyi Dronma e le sue discendenti

L'innovazione culturale e sociale nel Tibet è fortemente legata alla ripresa dell'antica civilizzazione buddista e il ruolo delle donne nella religione. Questo il tema affrontato da Hildegard Diemberger in un libro di recente pubblicazione negli Stati Uniti ("When a Woman Becomes a Religious Dynasty", Columbia University Press, New York 416 pagine, 49,50 dollari).

Ma com'è possibile che una donna dia origine a una dinastia religiosa, come rivela il titolo originale? In questo affascinante viaggio nella storia per capire le tradizioni della società tibetana protagonista è la principessa Chokyi Dronma che al momento della sua nascita, nel 1422, viene riconosciuta dal capellano di corte come la reincarnazione dell'antica divinità tantrica Vajravarahi, conosciuta in Tibet come Dorje Phagmo.

L'autrice, antropologa e ricercatrice dell'Università di Cambridge e del Comitato Ev-K2-Cnr, costruisce il libro intorno alla traduzione della prima biografia di Chokyi Dronma, registrata dalle sue discepolo alla vigilia della sua morte. Dalla quale si apprende come, dopo un'infanzia felice e ricca di affetti, di vita all'aria aperta nella natura, e di cultura (a tre anni sa già leggere e scrivere e continua ad istruirsi tutta la vita), la diciannovenne principessa decida, anche a causa di un matrimonio deludente seguito dalla prematura morte della figlioletta, di rinunciare al titolo e di farsi monaca. Una vera rivoluzione che la porta a diventare la consorte tantrica di tre maestri spirituali del tempo. Tanto che dopo la sua morte i maestri e le discepolo riconoscono in un'altra giovane donna la sua reincarnazione, cosicché Chokyi Dronma diventa la prima di una lunga, potente stirpe femminile ancora in vigore: la ventesima, Samding Dorje Phagmo (nella foto, con il telefonino in mano), dirige oggi il monastero Samding ed è un membro dell'alto governo della regione autonoma del Tibet.

Una biografia appassionante, che sarà presto pubblicata in Italia.





L'uomo che scala

di **Andrea Gobetti**,
Luca Visentini editore,
175 pagine, 12 euro.

Era il 1986 quando insieme con alcuni compagni di penna e di cordata, fra i quali l'indimenticato Giovanni Cenacchi cui il libro è dedicato, l'autore prese a vagabondare per il mondo verticale in veste di redattore di una nuova rivista. La nuova creatura si chiamava "Roc", e avrebbe voluto preservare lo spirito dell'arrampicata, a quel tempo davvero "libera" e non del tutto sportivizzata. Il mondo, come al solito, ha poi fatto il suo corso. E solo pochi fortunati hanno forse serbato memoria di quelle pagine, "giudicate troppo intelligenti per le menti dei climbers", e quindi cassate verso la metà degli anni '90. Dove si raccoglievano il

Vagabondaggi verticali

verbo e il magico gesto degli eroi che liberarono l'arrampicata per liberare se stessi: Berhault, Manolo, Godoffe, Corona... Eccole dunque, queste belle interviste d'annata, riproposte e aggiornate con nuove considerazioni e apocalittiche sentenze di un inguaribile romantico che non ha perso il gusto per le provocazioni, il vino, i vagabondaggi e la libertà.

Storia di una montagna

di **Elisée Reclus**. Tararà
(www.tarara.it),
180 pagine, 17 euro.

Geografo, militante anarchico, grande viaggiatore e divulgatore, autore della celeberrima "Nouvelle Géographie Universelle", il francese Reclus (1830-1905) testimonia con questa raccolta di saggi (il manoscritto inedito è stato ritrovato ad Amsterdam nel 2007), accuratamente tradotti da Marcella Schmidt di Friedberg, la sua passione assoluta: conoscere il mondo in tutte le sue sfaccettature attraversandolo a piedi. Nei 22 scritti la montagna viene descritta a 360 gradi con tutti i suoi fenomeni naturali, ma

non si tema che la narrazione possa risultare pedante. L'osservazione scientifica si accompagna spesso a una sorta di intenerimento per ciò che offre la natura (della genzianella dice, per esempio, che "ha i piedi nel ghiaccio e la testa nel fuoco").

Contro gli speculatori si scaglia poi Reclus nel capitolo dedicato alle valanghe definendo senza mezzi termini "assassini" i mandanti di chi taglia gli alberi che servono ai villaggi come salvaguardia contro la distruzione. Non poteva sapere Reclus a quante altre distruzioni sarebbe andata incontro la montagna, e giustamente Mercedes Bresso osserva che la sua lezione di libertà è ancora viva.

Malopasso

di **Oreste Bottiglieri**. Versante Sud, 183 pagine, 23,50 euro.

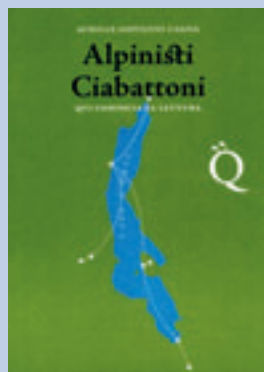
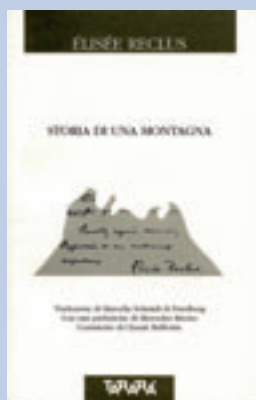
Arrampicate sulla Costa d'Amalfi e dintorni sono proposte da uno dei maggiori conoscitori della zona, guida naturalistica, istruttore d'arrampicata e fondatore della locale "Climbing House". Arrivata alla seconda edizione, la guida riguarda nove settori della Costa d'Amalfi e della Penisola Sorrentina

(Cava dei Tirreni, Maiori, Scala, Amalfi, Furore, Positano, Massa Lubrense, Vico Equense e l'isola di Capri), il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, la provincia di Caserta e quella di Benevento. Foto e schizzi di ottima qualità.

Alpinisti ciabattoni

di **Achille Giovanni Cagna**,
Edizioni Corraini, 191 pagine,
distribuzione gratuita.

Chi non l'abbia ancora letto è invitato a farlo... e tutto d'un fiato. Anche perché nell'estate appena trascorsa la divertente satira scritta nel 1888 dallo scapigliato autore piemontese (ma sembra scritta oggi, povera Italia) è stata oggetto di una meritevole operazione di rianimazione culturale da parte del Festivalletteratura di Mantova, che per stimolarne la lettura l'ha distribuito gratis et amoris causa (scaricabile sul sito www.quicomincialalettura.it, info: 0376 223989). Risultato: dalle spiagge d'Abruzzo fino a quelle del Verbano il libro, dopo essere stato ospite d'onore al Festival della montagna di Cuneo, è diventato



oggetto di culto e di grandi risate.

Le vette della Val d'Ayas

di **Marco Soggetto**.
L'Escursionista Editore
(www.escursionista.it),
220 pagine, 17,50 euro.

In formato tascabile con cartografia allegata, il libro prende in considerazione 57 vette, otto rifugi e due bivacchi. La difficoltà e il genere di itinerari proposti spaziano tra il normale escursionismo e il primo alpinismo, risalendo la Val d'Ayas dalle alture soprastanti Verrès e Arnad alla Valle di Challand, alla zona di Brusson, alla testata superiore.

Gran Sasso Atlante dei sentieri

Società Editrice Ricerche tel e fax 0736.349819, www.edizioniser.com, 12,50 euro.

Questa carta escursionistica 1:25.000 è raccolta in pagine, e qui sta la sua prerogativa principale: è comodamente consultabile anche in condizioni di forte vento e le coordinate sui bordi consentono un uso immediato del GPS, mentre grazie all'indice dei nomi è possibile una rapida ricerca dei luoghi, delle fonti, dei rifugi e dei centri abitati.

Parco nazionale della Maiella Atlante dei sentieri

Società Editrice Ricerche tel e fax 0736.349819, www.edizioniser.com, 12,50 euro.

È il secondo fascicolo di questo atlante in scala 1:25.000 dopo quello sul Gran Sasso presentato in questa

pagina. Ideale per l'uso con gps, la carta è corredata da indice dei nomi, informazioni sintetiche sugli itinerari, coordinate gps di rifugi e località notevoli. L'atlante gode del patrocinio della Commissione centrale per le pubblicazioni del Club Alpino Italiano.

I sentieri della Val Genova: guida pratica

di **Vittorio Maccarini, fotografie di Danilo Povinelli**, Edizioni Povinelli, **157 pagine, 14 euro.**

Di piccolo formato, comodissima da portare nello zaino, la guida ci conduce nell'incantevole vallata che s'inoltra nel Parco naturale Adamello-Brenta illustrando 24 itinerari e i modi più agevoli per raggiungere i dieci rifugi e bivacchi della zona.

In appendice alcuni interessanti frammenti di memoria (Edizioni Povinelli, 38086 Pinzolo (TN), via Cavento 32, tel e fax 0465501181, fotootticapovinelli@virgilio.it).

Alta Marea

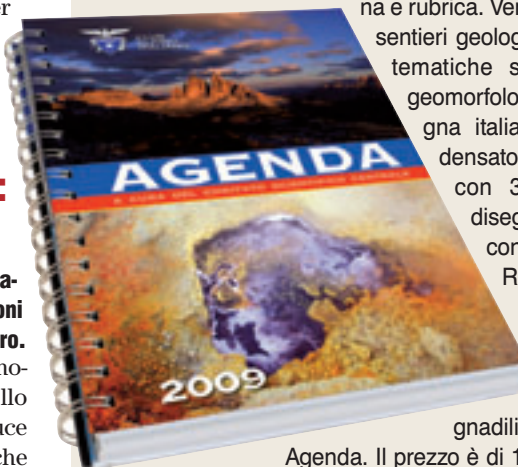
di **Igor Napoli**, **Magenes Editoriale** (www.nonbsololibri.it), **288 pagine, 13 euro.**

Il 26 novembre 2006 un cataclisma solleva i mari di 1800 m, sommergendo gran parte delle terre emerse. Scendere dalla montagna e non trovare più niente del proprio paese, ingoiato da un mare d'acqua; ritrovarsi da solo e doversi reinventare una vita, ricominciare da zero cercando di vincere il freddo e la fame alle altre quote: è quel che succede al protagonista di questo romanzo fantastico, che intende proporre una riflessione sulle conseguenze che il nostro attuale modo di vivere può avere sull'ambien-

Novità

In distribuzione l'Agenda CAI 2009

Puntuale come sempre è in distribuzione l'Agenda 2009 del Comitato scientifico centrale. Tema quest'anno è "Raccontare la terra: aspetti geologici e geomorfici delle montagne italiane". La pubblicazione mantiene la struttura che la caratterizza da otto anni in qua, presentandosi come libro/agenda strutturato in tre parti: iniziale, agenda settimanale e rubrica. Vengono descritti 15 sentieri geologici e 120 schede tematiche sulla geologia e geomorfologia della montagna italiana. Il tutto condensato in 240 pagine con 300 fotografie e disegni. Per riceverla contattare la Libreria Riviera di Mira (VE), via Gramsci 57. Oppure entrare nel sito www.montagnadilibri.com alla voce Agenda. Il prezzo è di 10 euro.



te. L'autore, maestro di sci e snowboard, si qualifica "viaggiatore on the road".

Toscana e Isola d'Elba

di **Mauro Franceschini e Fabrizio Recchia**. Versante Sud, **283 pagine, 25,50 euro.**

Terza edizione con nuovi disegni e una ricca documentazione fotografica per questa guida giustamente definita uno strumento importante per la conoscenza e la promozione anche turistica di una terra dove arrampicare risulta molto gratificante: bei panorami, falesie varie, valli incantate dove spuntano torri rocciose con vie per tutti i gusti. Le aree di arrampicata sono distribuite su

tutta la regione, dalle Apuane al Grossetano. Gli autori sono entrambi istruttori del Club Alpino Italiano.

I miei crinali. Sedici colpi di pennato

di **Federico Pagliai**. **Maria Pacini Fazzi Editore (Lucca)**, **168 pagine, 14 euro.**

Ambientati sui crinali della Montagna Pistoiese, 16 racconti riguardano storie vere di uomini e donne di questa montagna povera sbazzati a colpi di pennato, un antico arnese dei boscaioli. Lo stile è infatti essenziale, teso a restituire valori e costumi propri di un modello culturale di cui si va perdendo →

www.montagna.ecstore.it
L'Internet Shop per i Libri di Montagna
Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio
Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

VETRINA

→ identità, specificità e memoria. Momenti di grande intensità emotiva sono rappresentati dalla morte in montagna di un bambino, oppure da quella di una giovane pastora, o ancora dalla fine di un cane usato per aprire un varco in un sentiero minato. Le storie sono di timbro goliardico, immerse nel clima di complicità tipico del vivere in montagna. L'autore, iscritto alla Sezione di Maresca del CAI, in provincia di Pistoia, fa parte del CNSAS. Per info e contatti: sassa66@virgilio.it.

Alpinisti sottaceto

di Manuel Lugli, Versante Sud, 122 pagine, 13 euro.

Primo di una collana battezzata "Segmenti" a cura di Montura Editing, il libro è una raccolta di brevi ritratti - schizzati con notevole maestria - di alpinisti incontrati "in modo abituale o accidentale" da un particolare compagno di viaggio. L'autore, Manuel Lugli, è infatti tra i più rinomati organizzatori di trekking e spedizioni. O meglio, come riferisce lo scrittore Erri de Luca, "è il compagno di viaggio che uno vorrebbe accanto: assorbe i malumori degli alpinisti, se li carica, poi chissà dove li disperde". Ora sappiamo che non li disperde e, anzi, ne fa tesoro. Oltre ai malumori,

Home video

A caccia di neve farinosa

John Falkiner e Paolo Tassi, personaggi di grande carisma, instancabili cacciatori di neve farinosa (poudreuse) e liberi interpreti del telemark, raccontano in "Wings on Your Feet" (Le ali ai piedi) i propri sogni e le scelte che li hanno portati ad adottare lo sci come un vero e proprio stile di vita. Volando tra le immagini di Fulvio Mariani, da tempo tra i grandi della cinematografia di montagna e d'avventura, ci conducono in viaggi di scoperta e d'amicizia attraverso le nevi del Libano, della Patagonia, delle Dolomiti, dell'Etna e del Kashmir. Il dvd prodotto da Iceberg Film (CH) viene distribuito in Italia da Intraisass (www.intraisss.it/multivision).



Lugli mette però sottaceto anche la simpatia che prova per alcune sue "vittime". Che si rivelano, alla fine, tutte meritevoli di indulgenza. E lo fa senza una sbavatura, conservando un distacco e un'ironia spesso sconosciuti in questo difficile ambiente. Con De Luca firma l'introduzione Vinicio Stefanello, le splendide fotografie sono di Giulio Malfer e di Hans Kammerlander.

Ossola e Valsesia

di Davide Borelli, Fabrizio Manoni e Maurizio Pellizzon. Versante Sud, 423 pagine, 29,50 euro.

Rispetto alla precedente edizione della guida le falesie hanno subito una notevole evoluzione e risultano raddoppiate nel numero di tiri grazie all'instancabile opera dei chiodatori locali. Affidato alle cure di un istruttore fede-

rale Fasi (Barelli), di una rinomata guida alpina (Manoni) e di un accademico del CAI (Pellizzon), la guida offre un esauriente panorama delle falesie in Ossola (Verbano, Bassa Ossola, Valle Anzasca, Val Vigezzo, Gole di Gondo, Sempione, Devero, Antigorio, Formazza) e Valsesia (Bassa Valsesia, Valsermenza, Val Grande, Alta Valsesia).

Non dite a Sandokan che sono stato qui

di Simone Mariotti, Collana "Le tracce", CDA & Vivalda Editori, 190 pagine, 15 euro.

Malesia, Borneo, Belaga, Kalimantan, Labuan sono le parole magiche dei luoghi raccontati in questo libro. Con un pizzico di Salgari e un po' di storia coloniale, cibi esotici e sanguisughe, tanti

incontri con personaggi autoctoni ma anche con altri viaggiatori alla ricerca di un mondo diverso, e naturalmente con avventure che si alternano tra loro formando un istruttivo diario di viaggio.

Varazze block

di Marco Bagnasco, Stella Marchisio e Christian Core. Antersass, tel 0444.695140, www.antersass.it, 240 pagine, 25 euro.

È una guida al bouldering nel parco del Beigua (Riviera ligure di Ponente), nell'area di Alpicella, compilata da arrampicatori di vaglia che hanno compiuto ricognizioni in tutti i passaggi che qui vengono illustrati con dovizia di foto e di schemi. Christian e Stella raccontano con Marco Bagnasco di rocce, boschi, blocchi che sembrano racchiudere storie di amici, fatiche e tanta passione. ■



L'uso corretto del set

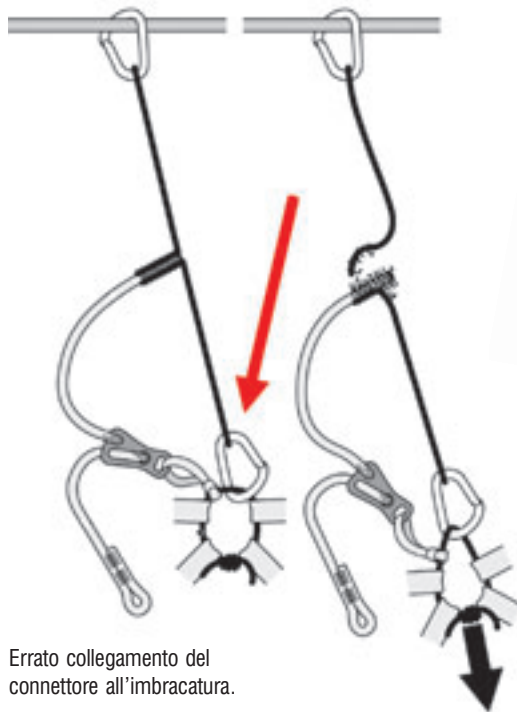
Una raccomandazione: mai accorciare il tratto di corda "uscente" dal dissipatore!

Un recente incidente mortale in ferrata è stato causato principalmente da un uso scorretto del set da ferrata "a Y", di uso molto comune perché è l'unico consigliato dalla UIAA. L'incidente, accaduto nella Stiria austriaca, è stato provocato dalle seguenti cause:

a) l'alpinista, per ridurre il fastidio dato dal tratto di corda che, scorrendo nel dissipatore, rende graduale l'arresto di una caduta, lo aveva accorciato (facendolo scorrere nel dissipatore); aveva di conseguenza allungato il tratto di spezzatura tra il dissipatore e la biforcazione della Y;

b) salendo la via ferrata l'alpinista aveva collegato (correttamente) uno dei due moschettoni a ghiera sul cavo della ferrata, ma aveva collegato (sbagliando) il secondo moschettone all'anello dell'imbracatura (quindi a un punto molto "robusto").

Che cosa è successo? L'alpinista è caduto, e si è trovato appeso al cavo con un "collegamento rigido"; il dissipatore non è entrato in funzione poiché la lunghezza di un ramo della Y è inferiore a quella dello spezzone tra il dissipatore e la giunzione dei rami. La cucitura di



Errato collegamento del connettore all'imbracatura.

giunzione dei rami ha ceduto e l'alpinista, caduto al suolo, è purtroppo deceduto.

Si noti che, anche se la cucitura avesse retto, il dissipatore non sarebbe entrato in funzione, quindi tutto il sistema sarebbe risultato inutile, con gravi conseguenze a causa del notevole trauma subito.

È da considerare inoltre che l'errore (a) ha di gran lunga peggiorato le conseguenze dell'errore (b) perché in sua assenza il dissipatore avrebbe potuto scorrere, quindi dissipare energia fino al punto in cui entrava in tensione il secondo braccio della Y.

Essendo poco probabile che si commetta l'ingenuità di manomettere l'apparato frenante, cioè l'errore (a), sembra di poter dire che si debba soprattutto attirare l'attenzione degli arrampicatori sull'errore (b), consistente nel fissare il secondo moschettone a un punto non appropriato (anello di servizio dell'imbracatura o cordino di chiusura della stessa). Infatti, anche se non avesse modificato la lunghezza dello spezzone, il suo scorrimento in caso di volo avrebbe portato (pur se dopo un certo smorzamento) alla situazione illustrata in queste pagine.

È quindi essenziale fissare il secondo moschettone al cavo della via ferrata



Il set da ferrata a "Y".

oppure - anche se comunque da sconsigliare - a una delle asole portaoggetti dell'imbracatura, che possono sostenere carichi di pochi chilogrammi. In questo modo l'incidente non sarebbe avvenuto.

Si insiste qui sull'avvertimento di non accorciare il tratto di corda "uscente" dal dissipatore, che ne consente l'azione frenante: anche se non vi fossero altri problemi, si ridurrebbe in ogni caso il potere frenante del "set". Se questo spezzone dà fastidio, è opportuno raccogliarlo in modo ordinato, come alcuni set in commercio già consentono, ponendo però attenzione a non limitare in ogni modo il funzionamento del sistema!

L'incidente citato, assieme ad altri - seppur non mortali - ha spinto la CCMT ad aderire ad una attività di studio che verrà sviluppata in ambito UIAA per il miglioramento delle norme costruttive dei set da ferrata. In particolare, sembra importante verificare la tenuta e la capacità di frenamento del set a spezzone "bagnato".

Per il momento, si può solo raccomandare di prestare sempre e comunque la massima attenzione a un uso corretto dell'attrezzatura alpinistica: l'attività su ferrate è entusiasmante e piena di soddisfazioni, ma ha pur sempre un carattere alpinistico e si sviluppa in un ambiente dove a volte una minima disattenzione può avere conseguenze molto serie.

Claudio Melchiorri

*Commissione Materiali e tecniche
Scuola centrale di alpinismo*



La situazione che ha provocato l'incidente mortale (illustrazione tratta da DAV Panorama 6/2007).

CAMP CHIODI DA GHIACCIO



La velocità di piazzamento è il concetto seguito da Camp nella creazione del nuovo chiodo da ghiaccio RADION.

Obiettivo raggiunto grazie alla nuova forma dei denti, che mordono e tagliano il ghiaccio con la massima efficacia nella penetrazione già dal primo tentativo, e vite con filetto rovesciato per aumentare la tenuta all'estrazione. La superficie interna è lavorata in modo da ottenere la più bassa rugosità possibile, facilitando la fuoriuscita della carota di ghiaccio.

Innovativo il sistema della manovella formata da due parti: la parte superiore si utilizza per l'avvitamento mentre quella inferiore, girevole, fa sì che il moschettonone segua i movimenti dell'arrampicatore. Abbinata alla fettuccia in dyneema, permette di eliminare un moschettonone ed è meno ingombrante. Queste caratteristiche assicurano maggiore sicurezza durante l'attività, in quanto è possibile inserire parzialmente il chiodo, moschettonare e poi continuare l'avvitamento in sicurezza.

L'operazione di svitamento del chiodo da parte del secondo in cordata diventa più sicura perché non c'è bisogno di staccare la corda dal moschettonone: in tale modo risulta impossibile perdere il chiodo.

Per informazioni: C.A.M.P.

tel. 0341/890117

www.camp.it

DOPOSCI CALDO E ASCIUTTO IL MODELLO DI GRISPORT

Per la stagione invernale in arrivo, Grisport propone un modello di doposci in pelle marrone e pelo ecologico. L'interno è foderato con la membrana protettiva esclusiva Gritex, la cui struttura resiste all'acqua, alla pioggia, alla neve e al freddo. È altamente traspirante, quindi il piede non suda ma rimane caldo e asciutto.

Proposto a 75.00 euro.

Grisport, tel.0423/962063

www.grisport.it



GRANDE RITORNO DEL PROSSIMO INVERNO: IL PARKA

Il parka Argentières riprende il look dei parka di montagna degli anni '50, caratteristica sottolineata da un taglio ampio, dal cappuccio in pelliccia ecologica removibile e dalle quattro tasche ampie e piatte applicate sul davanti.

L'aspetto retrò non deve far dimenticare la tecnica che sempre contraddistingue il marchio Lafuma. Il capo infatti è caratterizzato da una membrana a due strati e da numerosi dettagli ed elementi tecnici, quali ad esempio l'idrorepellenza del tessuto, i manicotti tecnici sui polsini, il paraneve staccabile e regolabile e i numerosi inserti in stretch.

Proposto a 449,00 euro.

Lafuma Italia L.M.O.,

tel. 0423/648281,

www.lafuma.com



82 quattromila in 60 giorni!

In soli sessanta giorni hanno concatenato tutte le 82 vette al di sopra dei 4000 m delle Alpi. Un'impresa, se si considera che i tre (Franco Nicolini, per gli amici Franz, Diego Giovannini e Mirco Mezzanotte, il camoscio del Tesino) si erano proposti di effettuare l'impresa in 82 giorni. Una vetta al giorno. Purtroppo Mezzanotte è stato costretto a concedersi alcuni giorni di riposo forzato per un dolore a un piede: non ha fatto dunque il concatenamento, ma è stato con gli amici nelle ultime fasi della straordinaria cavalcata, grande sogno di Nicolini promotore dell'iniziativa. È una prima assoluta poiché i tre si sono spostati da una montagna all'altra utilizzando la bicicletta, mentre Miha Vali, la guida alpina slovena che in 102 giorni, dal 27 dicembre 2006 al 7 aprile

2007, concatenò in inverno le vette più alte delle Alpi, aveva usato l'automobile.

“Il fisico umano ha potenzialità incredibili”, osserva Nicolini (nella foto con Giovannini in vetta al Lautherhorn), “me n'ero accorto l'anno scorso concatenando 106 vette delle Dolomiti oltre i 3000 m in 50 giorni. L'ultima considerazione, forse la più importante, è che un'esperienza di così tanti giorni in quota su difficoltà a volte non proprio banali, in condizioni anche di tempo incerto e con una richiesta di energie al fisico e alla mente quotidiana, non ha paragoni con un'esperienza himalayana. Io credo che la vera avventura si possa vivere ancora sulle nostre bellissime Alpi a patto di essere leali, senza l'assillo della notorietà a ogni costo”.

Ugo Merlo



E per regalo un seimila inviolato

Una notevole impresa e un simpatico retroscena: un seimila inviolato nell'immensa area del Muztagata, in Cina, è stato il regalo di compleanno per Marco Cattaneo, quarantenne alpinista comasco, socio del CAI di Monte Olimpino. Cattaneo era accompagnato da due guide alpine, Hervé Barmasse e Fabio Salini, con le quali ha compiuto molte salite sulle Alpi. “Marco è un amico che abbiamo avuto il piacere di accompagnare in quest'avventura”, ha raccontato al ritorno Salini, rinomata guida del gruppo Masino - Val di Mello. “Ci siamo appoggiati a una agenzia che ci ha fornito assistenza per la logistica; due uomini per il campo base (cuoco e ufficiale di collegamento) e trasporto del materiale con cammelli. Una bella soddisfazione professionale, come guide: Marco è stato il vero protagonista di questa salita, rappresenta l'alpinista della domenica che ha realizzato il sogno di battezzare una montagna inviolata che ora si chiama Miky Sel con riferimento alla moglie Michela (Sel significa cima in cinese). La cima l'abbiamo raggiunta dopo soli dieci giorni di campo base e varie tappe per favorire l'acclimatazione, compresa



l'installazione di un nostro campo avanzato a quota 5300 m. Le maggiori difficoltà sono state causate dal freddo

la mattina, dalla neve profonda causata dalle abbondanti nevicate e dal forte vento nell'ultima ora di salita”. Qui sopra la via di salita, a lato da sinistra Cattaneo, Barmasse e Salini. ■

TRENTO

Rigoni Stern ricordato al Congresso SAT

In occasione del 114° Congresso SAT svoltosi dal 27 settembre al 5 ottobre a Piné (TN) il presidente Franco Giacomoni ha sottolineato come con il passare del tempo si stia consolidando lo sforzo satino per salvaguardare e conservare la cultura e l'arte attraverso la realizzazione della Biblioteca, dell'Archivio storico e del Museo della SAT. "Con commozione e orgoglio", Giacomoni ha ricordato la frase di Mario Rigoni Stern, amico fraterno della SAT: "Questa Biblioteca messa a disposizione dei soci e di ogni cittadino è il rifugio più bello e duraturo costruito dalla SAT. Un vero rifugio per la mente dove i giovani potranno trovare saggezza ed esperienza per le loro partenze prima dell'alba, gli adulti conforto e sprone per proseguire e noi anziani occasione di continuare con gli occhi dell'anima un cammino verso l'ultima luce del tramonto".



BARDONECCHIA (TO)

Un mistero svelato

Sapientemente confezionato con feltro color nocciola, ornato di piume di gallo cedrone, a chi appartiene il cappello da guida apparso sulla copertina dello Scarpone di settembre? Il mistero è presto svelato. A sfoggiarlo nelle occasioni ufficiali non senza una punta di civetteria è Alberto Re, illustre guida di Bardonecchia alla presidenza del Collegio piemontese dopo essere stato a lungo presidente del Collegio

nazionale. Ora alla redazione dello Scarpone è stato concesso questo tenero scoop: una foto in cui il mitico cappello viene indossato da Thomas Martin, nipote (ovviamente adorato e coccolato) di Alberto. Dire che il pargolo è già impegnato nell'alpinismo è poco. L'impegno che lo attende nella buona stagione sarà addirittura la scalata del Monviso. Ovviamente legato alla corda di cotanto nonno.

Strategie

Il Club alpino e le ferrovie di montagna

Il presidente generale del Club Alpino Italiano ha lanciato un'iniziativa per approfondire l'approccio dolce ed ecologico su rotaia alla montagna. In sintonia con la filosofia della Convenzione delle Alpi, sono state individuate alcune linee ferroviarie locali in concessione dotate di particolari standard qualitativi. Il 4 agosto è stato realizzato da Mountainblog un primo servizio sulla ferrovia della Val Venosta (Merano - Malles) di cui si è riferito il mese scorso sullo Scarpone. Seguiranno analoghe iniziative relativamente alla ferrovia della Val di Non (Trento - Malè - Marilleva) e della ferrovia della Val Vigizzo e Centovalli che collega Domodossola con Locarno (CH). Sul sito web Mountainblog (www.mountainblog.it) l'incontro con Helmuth Moroder, direttore della ferrovia Merano - Malles, nonché vicepresidente di CIPRA International.

Priotto, improvvisa scomparsa

La notizia è piombata in Sede centrale mercoledì 8 ottobre lasciando tutti sgomenti. A Gravellona Toce (VB) si è spento Giacomo Priotto, uno degli uomini che più hanno dato lustro al Club Alpino Italiano, presidente generale dal 1980 al 1985, in prima linea nelle battaglie per la conservazione dei nostri rifugi, presidente e vice presidente del festival di Trento, alpinista e scialpinista appassionato (ha partecipato a una "storica" traversata delle Alpi), sempre partecipe della vita dell'associazione e prodigo di consigli dall'alto della sua esperienza. Recentemente aveva subito un serio intervento ortopedico, ma tutto sembrava risolto.



Per l'ultima volta i delegati lo hanno salutato con un caldissimo applauso all'assemblea del 2007 a Venezia.

In quell'occasione Priotto chiese d'intervenire, discreto e affabile come sempre, precisando di avere apposto sulla tessera di socio il suo sessantesimo bollino. "Spero di durare ancora qualche anno per veder tornare nel CAI quello spirito di volontarismo vero - di impegno spontaneo - di amicizia sincera, che mi ha fatto trascorrere felicemente molti di questi sessant'anni", disse in quell'occasione. E concluse auspicando che "il Club alpino - pur nelle motivate esigenze di autonomia regionale - debba restare pur sempre e per sempre italiano". Addio presidente, ci mancherai.

MILANO

Assegnati dalla SEM i premi "Meroni"

La Società Escursionisti Milanese (via A. Volta 22) organizza sabato 28 novembre una serata celebrativa in occasione della premiazione del concorso "Marcello Meroni" promosso dalla Scuola di alpinismo "Silvio Saglio" e dalla Scuola regionale lombarda di alpinismo. Intitolato alla memoria dell'alpinista e divulgatore scientifico scomparso il 14 dicembre, il riconoscimento riguarda i soci lombardi che si sono distinti per iniziative di tipo volontaristico - caratterizzate da originalità e valenza sociale - in ambito alpinistico, scientifico, culturale, educativo.

APPENNINO CENTRALE

Quattro raduni sci alpinistici

Raduni di scialpinismo si terranno anche quest'inverno nell'Appennino Centrale, promossi dalle sezioni del Club Alpino Italiano dell'Aquila, Isola del Gran Sasso, Perugia, Pescara, Roma, Teramo e Terni e dalle delegazioni di Abruzzo, Marche e Umbria del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Hanno offerto il patrocinio i comuni di Pietracamela, Ussita, Ovindoli e Caramanico Terme.

Gli incontri si terranno il 16-17-18/1 nel Gruppo del Velino-Sirente (Ovindoli), il 20-21-22/2 sui Monti Sibillini (Ussita), il 20-21-22/3 sulle montagne della Maiella (Caramanico Terme), il 17-18-19/4 al Gran Sasso e Monti della Laga (Assergi). Per informa-

zioni: Angelo Grilli Via Omega 7, 05100 Terni tel 333.4998235 angelo.grilli@gmail.com, Luca Mazzoleni Via Aquilotti 5, 64047 Pietracamela (TE) tel 333.2324474 - lucamazzoleni@rifugiofranchetti.it. Internet www.scialpinismoinappennino.it

CEDEGOLO (BS)

Uomo-natura: conquistatori o viaggiatori?

La Sezione di Cedegolo (Brescia) e la commissione TAM della Vallecamonica organizzano sabato 8 novembre presso il Palazzo BIM di Breno (via Aldo Moro) un incontro sul rapporto uomo-natura. Agire da conquistatori o da viaggiatori? Dare più valore alla meta o al cammino? Questi i temi proposti da "Terra madre e..." che si aprirà alle 9 con una presentazione a cura di Sandro Gianni (Commissione TAM Vallecamonica) e Caterina Facchini (Sezione di Cedegolo).

Interverranno Annibale Salsa presidente generale del CAI e docente di antropologia culturale all'Università di Genova, Roberta Cucca docente di sociologia generale all'Università Cattolica di Brescia, Fausto De Stefani alpinista e presidente di Mountain Wilderness Italia, Silvio Mottarella esperto di relazioni corporee e praticante zen, Elena Tironi responsabile del settore parchi della Provincia di Brescia, Pietro Giorgio Zendrini architetto.

"Di fronte al continuo scorrere delle nostre vite nel segno della trasformazione indistinta e irreversibile della natura", spiegano gli organizzatori, "vorremmo riflettere sulla necessità di un'azione umana responsabile; posto che l'uomo in quanto animale pensante dovrebbe avere consapevolezza della sua consistenza biologica e, libero da antropocentrismo, operare allo stesso tempo per tutto e in tutto".

Media

Il CAI e il difficile volo della CAI

A lungo "la" CAI (Compagnia Aerea Italiana) è stata sulle prime pagine per le note vicende dell'Alitalia il cui "salvataggio" si è concluso il 26 settembre con la firma di un accordo. Nel momento di massima tensione delle trattative, sul Corriere della Sera di mercoledì 24, anche "il" CAI è stato chiamato in causa, per evidenti ragioni di omonimia, in questa vignetta di Giannelli.

C'è da rallegrarsi? Il condividere lo stesso acronimo con la nuova cordata d'imprenditori non dovrebbe necessariamente essere motivo di orgoglio. "Il" CAI sa infatti volare benissimo con le proprie ali e niente per fortuna ha in comune con la vicenda Alitalia, emblematica di un sistema corrotto, dove la politica ha dominato su tutto. (R.S.)



Convegni

Sentieri & salute

Sul tema "Sentieri di salute - I saperi della montagna che aiuta" un convegno è in programma a Riva del Garda (TN) dal 14 al 16 novembre. Numerose le esperienze nell'ambito della riabilitazione psichiatrica. Ecco alcuni temi: "Come siamo arrivati sin qui?" (S. Carpineta), "Ecologia della mente: sentieri di salute come metafore dell'alleanza fra psiche e natura in montagna" (A. Salsa), "In montagna con metodo. Proposta metodologica di montagnaterapia" (A. Brega, G. Rescaldina), "Multitematicità: la differenza la fa... il percorso!" (G. Riccardi, L. Varetto), "Rifugi del CAI come presidi per la montagnaterapia" (V. Vatteroni), "Osservare e valutare. La montagna aiuta?" (F. Lanfranchi, F. Fumanelli), "La sicurezza sul sentiero: tra il prendersi cura e la suggestione di confine. Verso la preoccupazione responsabile" (D. Ermini), "I profili di responsabilità" (C. Ancona), "Esperienze dall'Europa: Francia, Svizzera, Spagna". In programma anche una tavola rotonda con A. Salsa, F. De Stefani, L. Meroi, A. Vivaldelli. Info: www.sopraimille.it

TRIESTE

Accompagnatori AG a congresso

La Commissione VFG di AG, con la collaborazione delle sezioni CAI di Trieste SAG e XXX Ottobre, organizza il 16 novembre l'annuale Congresso degli accompagnatori a Trieste presso i gesuiti di Santa Maria Maggiore, con inizio alle ore 9.

Si discuterà di attività, crescita, collaborazione. Il congresso avrà termine intorno alle ore 13,30 con un pranzo. Sono invitati a partecipare, oltre agli AAG e ANAG, coloro che operano nell'AG e nel CAI a vario titolo. Riferimenti telefonici ed e-mail sul sito www.ag-vfg.it

MANIAGO (PN)

A tu per tu con Simone Moro

Simone Moro sarà ospite venerdì 14 novembre della Sezione di Maniago (PN) nell'ambito del ciclo di serate "Arrampicando 2008". La conferenza del rinomato alpinista è in programma alle ore 21 al Teatro comunale "G. Verdi" (ingresso libero).

Nato il 27 ottobre 1967, Moro ha realizzato oltre 30 spedizioni sulle più alte e remote montagne del pianeta. È salito 9 volte su un 8000, tra cui ben 3 volte sull'Everest.

Al suo attivo prime invernali, vie nuove, salite in velocità, 5 vette di oltre 7000 m e 5 vette di 6000 m. Laureato a Milano con 110 e lode in Scienze motorie, parla 5 lingue ed è autore di due libri: "Cometa sull'Annapurna" (Corbaccio) e "8000 metri di vita" di recentissima pubblicazione.

CREMA

In mostra la storia delle Alpi

Dal 6 al 21 dicembre presso il Museo civico di Crema è aperta la mostra "Il viaggio nelle Alpi tra 800 e 900" promossa dalla locale pro loco, in collaborazione con la Sezione di Crema del CAI e il Circolo culturale collezionistico cremasco. Dalla scoperta delle Alpi da parte dei primi →

→ turisti e alpinisti la mostra conduce il visitatore fino al 1914 documentando l'evoluzione dell'accoglienza alberghiera nelle Alpi con volumi, stampe, manifesti, fotografie e oggetti provenienti da collezioni private, proiezioni, riproduzioni di vecchie stampe e cartoline d'epoca.

Ingresso gratuito dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.30, sabato e domenica dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 18. Info: tel 0373.81020, e-mail: info@prolococrema.it

MILANO

Trekking e sviluppo

La Sottosezione Edelweiss organizza sabato 8 novembre alla Palazzina Liberty (largo Marinai d'Italia, corso 22 Marzo) un incontro su trekking e sviluppo. In quest'occasione verrà presentato il libro "Aspromonte. Natura e cultura nell'Italia estrema". Ingressi solo su prenotazione telefonica (02.55191581) o via e-mail (info@edelweisscai.it).

OROBIE

CAI e UNICEF, incontro al Tagliaferri

Al rifugio Nani Tagliaferri (2328 m) nelle Orobie è stato presentato il progetto "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro - edizione 2009" promosso dal CAI e dall'UNICEF di Bergamo in collaborazione con la Provincia e l'Ufficio scolastico provinciale. I promotori dell'iniziativa (nella foto) hanno condiviso l'importanza di stimolare i giovani a crescere in modo sano, impegnativo e solidale come insegna la montagna, mettendo in atto un concreto rilancio della cooperazione di tutte le "agenzie educative" del territorio bergamasco. "Senza sintonia tra la famiglia, la scuola, le istituzioni e le associazioni come CAI e UNICEF", ha detto il presidente del CAI bergamasco Paolo Valoti, "sarebbe alquanto difficile generare la cordata-comunità educante,



per usare un termine montanaro, consapevole e impegnata a far crescere bene e forti tutti i nostri bambini e ragazzi. Come rappresentante del CAI sono orgoglioso di offrire le eccezionali proposte educative che le nostre splendide Orobie mettono a disposizione con i vari percorsi, gli accoglienti rifugi e le numerose iniziative nate per i giovani". Una felice coincidenza ha voluto che la presentazione del progetto sia avvenuta proprio il 22 settembre, a ventitré anni esatti dall'inaugurazione del rifugio Tagliaferri, dedicato al fratello alpinista dell'attuale gestore Francesco Tagliaferri. "La presenza dell'Eco di Bergamo è stata fondamentale nel 1985, quando l'allora direttore del giornale monsignor Andrea Spada fu presente all'inaugurazione del rifugio", ha ricordato Valoti, "ed è altrettanto importante oggi per l'informazione sulla montagna e sulla gente di montagna che attraverso le sue pagine offre ai lettori". Importanti messaggi sono stati rivolti ai giovani da autorevoli amici della montagna: monsignor Gaetano Bonicelli arcivescovo emerito di Siena, Luigi Soffia dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Ermanna Vezzoli presidente del Comitato provinciale UNICEF di Bergamo, Tecla Rondi assessore cultura, spettacolo, turismo e sport della Provincia, Guido Bellesini presidente del CAI Lombardia, Alfredo Piantoni presidente della Fondazione "Andrea Spada", Massimo Cincera amministratore delegato della SESAAB.

CAI, si stampi!

Le Dolomiti Bellunesi

Rassegna delle sezioni bellunesi del CAI diretta da Loris Santomaso con Italo Zandonella Callegher direttore editoriale e redattore.

Il fascicolo estivo del semestrale si apre con una relazione di Alessandro Gogna di una meritoria opera di bonifica in Marmolada. Tra gli articoli da segnalare "Ettore Castiglioni, 19 vie nuove in Comelico" di Zandonella Callegher, "Pierre Mazeaud, lo spirito montagna..." di Guy Chaumereuil e Jean-Paul Zuanon, "Val Civetta 9000 anni fa" di Carlo Franco, "Il bosco, suggestione di ombre e fruscii" di Giovanni Di Vecchia. Come sempre accurate le rubriche dedicate alle nuove ascensioni e a libri, video, cd e dvd.

Annuari

■ **Annuario 2007 della Sezione Valtellinese (SO)**, direttore Guido Combi, 223 pagine, con un'ampia analisi del 136° anno sociale da parte della presidentessa Lucia Foppoli.

■ **Annuario 2006-2007 della Sezione di Bolzaneto (GE)**, 104 pagine, responsabile Emilio Burlando, con note storiche di Piero Bordo sull'associazione il cui motto era "per il monte contro l'alcool".

■ **Annuario 2008 della Sezione di Riva del Garda (TN)**, 232 pagine, responsabile Massimiliano Floriani, con il consueto "Annuario dei ragazzi" che riporta disegni e componimenti realizzati da giovanissimi.

CARRARA (MS)

L'Università sale a Campo Cecina

Quaranta studenti e professori hanno scelto Campo Cecina nelle Apuane come campo di addestramento professionale. Come era avvenuto gli scorsi anni, il rifugio Carrara del CAI, a 1320 m, ha infatti ospitato per una settimana il corso di laurea in Scienze geologiche dell'Università di Milano per una campagna geologica guidata dai docenti Guido Gosso e Fabrizio Felletti. Il corso si è svolto per la massima parte sulle pendici del Monte Sagro, con visite alle cave di marmo. La validità didattica di questo settore della Toscana è stata confermata



dalla buona qualità delle relazioni consegnate da ogni studente a fine corso per ottenere i relativi crediti di formazione. Questa campagna geologica rientra nel progetto di collaborazione tra il CAI e le strutture universitarie, normalmente prive di strutture ricettive adatte a svolgere insegnamenti pratici in zone montane. In un comunicato viene segnalata la particolare accoglienza fornita dai gestori Gianni e Grazia che hanno proposto di affiancare al percorso naturalistico già esistente nei dintorni del rifugio brevi spiegazioni sulla geologia del territorio. Il rifugio Carrara conferma così, oltre alla sua riconosciuta valenza come presidio per la montagnaterapia, una vocazione come base scientifica per l'insegnamento ad alto livello dei segreti della crosta terrestre

VALMALENCO (SO) Luna di miele in rifugio

Particolari festeggiamenti sono stati riservati a Lorenzo e Manuela, soci del CAI di Ponte in Valtellina, quando sono apparsi raggiunti al rifugio Antonio ed Elia Longoni della Sezione di Seregno dopo circa tre ore di cammino. Un'euforia giustificata.

Convoluti a nozze in mattinata, i giovani coniugi hanno voluto trascorrere lassù, a quota 2.450 m, la loro prima notte di nozze. Lo Scarpone ben volentieri si associa al coro: w gli sposi!



ARCO DI TRENTO Scalatore dell'anno è un quindicenne!

In occasione del Rock Master di Arco di Trento una giuria formata dai rappresentanti di 17 riviste internazionali (compresi Lo Scarpone e la Rivista rappresentati per l'occasione da Rolando Canuti e Augusto Angriman) ha assegnato il premio Salewa Rock Award all'atleta Adam Ondra della Repubblica Ceca (classe 1993!). Il premio La Sportiva è stato assegnato a Maja Vidmar atleta slovena nata nel 1985.

"La bella serata della premiazione, molto partecipata e ben condotta con filmati e interviste agli atleti", riferisce Canuti, istruttore nazionale di alpinismo, "ha dimostrato la vitalità di queste discipline sportive, sempre più seguite da schiere di giovani. Anche i nostri atleti stanno crescendo e speriamo che nei prossimi anni possano accedere alle nomination per questi magnifici premi".

LUGANO (CH) Riconoscimento a Silvia Metzeltin

Riconoscimento meritato quello consegnato a Silvia Metzeltin dal Festival dei festival, la rassegna di cinema di montagna di Lugano, giunta in settembre alla quindicesima edizione. Il "Memorial Luca Sganzi", voluto da Marco Grandi (ideatore del festival) per ricordare un amico e un grande alpinista, è stato assegnato a questa protagonista d'eccellenza nel mondo internazionale della montagna sia come scalatrice, sia come operatrice culturale. Una voce libera quella di Silvia, fuori dal coro. Una personalità schietta, priva di condizionamenti.

La Metzeltin si è distinta come alpinista ma anche per la qualità e la mole della sua produzione letteraria. I primi passi li ha percorsi sulle montagne del Ticino. Geologa di formazione (e docente universitaria), ha lasciato la professione per dedicarsi interamente alla montagna. Con il marito Gino Buscaini ha compiuto notevoli imprese sulle Alpi (in particolare sulle

Corsi

Istruttori di snowboard alpinismo

La Scuola centrale di sci alpinismo (SCSA), su mandato della Commissione nazionale Scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera (CNSASA), organizza nel 2009 il 3° corso/esame per istruttori di snowboard alpinismo diretto da Massimo Rossin (INSA-ISBA). Il programma prevede:

■ **SNOWBOARD ALPINISMO INVERNALE**, prima parte (31/1 - 1/2 a Passo Rolle). Argomenti: neve e valanghe, ricerca ARVA, autosoccorso.

■ **SNOWBOARD ALPINISMO INVERNALE**, seconda parte (28/2 - 1/3 a Colere). Argomenti: tecnica discesa, equipaggiamento, materiali, gestione del soccorso.

■ **SNOWBOARD ALPINISMO PRIMAVERILE** (17, 18 e 19/4 in Valle d'Aosta). Argomenti: tecniche di salita e di discesa in ambiente glaciale.

■ **GHIACCIO /ALTA MONTAGNA**. (3, 4 e 5/7 a Solda). Argomenti principali: progressione su ghiaccio-misto, manovre di corda e autosoccorso.

■ **ROCCIA** (5 e 6/9 in Val Canali). Argomenti principali: progressione su roccia, manovre di corda e autosoccorso.

Le domande devono essere presentate dai direttori delle scuole. Per la partecipazione sono necessari iscrizione al CAI; età minima anni 21 compiuti entro il 31/12/2009. Le domande dovranno essere redatte sull'apposita modulistica e presentate entro e non oltre il 15 dicembre. La quota è di 120 euro e non include le spese di vitto, alloggio e trasferimento. Il testo completo del bando, del regolamento nonché i moduli necessari per presentare la domanda di ammissione al corso sono reperibili sul portale della CNSASA (www.cnsasa.it). Per ulteriori informazioni e chiarimenti contattare la segreteria della CNSASA (segreteria@cnsasa.it), il direttore del corso Massimo Rossin (mrossin@italsist.com) oppure il direttore della SCSA Angelo Panza (scsa@cnsasa.it).

Dolomiti), e sulle montagne extraeuropee, dedicandosi all'esplorazione della Patagonia che ha descritto in diverse opere. A Silvia non sono mancati riconoscimenti internazionali. A queste attestazioni si aggiunge un "premio" di Lugano. Non certo il coronamento di una vita intensamente vissuta per la →



CAI - SEZIONE DI CATANIA

Piazza Scammacca, 1 - 95131 Catania

Tel. 095.7153515 - Fax 095. 7153052

www.caicatania.it - caicatania@caicatania.it

Trekking dell'Etna: 21/25 Aprile 5/9 Maggio 19/23 Maggio 16/20 Giugno 7/11 Luglio 1/5 Settembre 6/10 Ottobre 20/24 Ottobre

Trekking Isole di Eolo: 26 Apr./2 Magg. 10/16 Maggio 24/30 Maggio 7/13 Giugno 21/27 Giugno 28 Giug./4 Lugl. 11/17 Ottobre

Islanda 2009: dal 22 Luglio al 17 Agosto in nave, minibus e tende, dal 29 Luglio al 14 Agosto in aereo, minibus e tenda

Capodanno 2009: in Sicilia, dal 27/12/08 allo 02/01/2009

Riservato ai Soci CAI: possibili altre date - chiedere depliant

→ montagna, perché il traguardo appare lontano: perché di sicuro le decine di pagine che riportano il suo nome e la sua attività in internet sono destinate a crescere ancora. (T.V.)

GORIZIA

125 anni di cultura alpina

Un'ampia selezione di scritti apparsi in vari periodici e in particolare sul prestigioso "Alpinismo goriziano", oggi diretto da Marko Fulvio Moretti, è stata data alle stampe dalla Sezione di Gorizia (cai.gorizia@tiscali.it) in occasione del 125° anniversario dalla sua nascita. Il volume "Echi dalle Alpi orientali" è dedicato alla memoria di Celso Macor e Luigi Medeot. "Queste pagine testimoniano la volontà di trasmettere la passione per le Alpi", annota il presidente della sezione Fabio Algadeni. Sono 113 i saggi raccolti nel volume di 359 pagine. Dopo avere preso visione del libro si ha la certezza che effettivamente esista una "gorizianità" dell'alpinismo, come osserva Luciano Santin in un bellissimo saggio.



Serate

La Via della Seta passa anche dalla... SEM

Dalla Cordigliera delle Ande alla Via della Seta: David Bellatalla (nella foto), noto agli appassionati SEM per il racconto di uno straordinario viaggio lungo la Cordigliera delle Ande in occasione di una serata della Commissione culturale scientifica, torna a far parlare di sé con un intervento che promette nuove emozioni. Tema: "La via della seta - Lungo le antiche carovaniere dell'Asia". Venerdì 7 novembre Bellatalla presenterà alla SEM (via Volta 22) i risultati ottenuti nelle spedizioni scientifiche (realizzate in collabo-



razione con l'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze e l'Accademia di scienze di Ulaan Baator) condotte lungo le antiche vie commerciali del continente euroasiatico. Nel corso della spedizione sono stati attraversati 18 Paesi, per un totale di oltre 15.000 chilometri utilizzando solamente mezzi locali (cammelli, cavalli, treni, camion, autobus, ecc.) in oltre 22 mesi di viaggio. Gli itinerari percorsi, lungo i quali si muovevano carovane, eserciti, monaci e ambasciatori, hanno costituito per quasi due millenni (fino al XV secolo) l'elemento insostituibile di aggregazione e sviluppo delle differenti realtà del continente. Nel corso della serata alla SEM verranno illustrate le antiche vie commerciali che, partendo dall'antica Repubblica marinara di Venezia, raggiungevano il cuore del Celeste impero (Turchia, Siria, Iraq, Iran, Afghanistan, Pakistan, Turchestan cinese e Repubblica Popolare Cinese). Antropologo, Bellatalla è nato a La Spezia nel 1962. Dal 2003 lavora come docente universitario in Australia presso la UWA University of Western Australia tenendo corsi in antropologia culturale. Nel 1992 ha iniziato un lavoro di ricerca e studio antropologico in Asia, soprattutto in Mongolia, in collaborazione con l'Istituto di antropologia dell'Università di Firenze, e il dipartimento di etnografia dell'Università di Ulaan Bator.

MONVISO

Targa commemorativa per Giovanni Barracco

Dal 20 agosto sulla cima Barracco (3241 m) al Monviso c'è una targa in memoria di Giovanni Barracco che partecipò, il 12 agosto 1863, alla prima scalata italiana con Quintino Sella. Scalata durante la quale lo statista maturò l'idea di fondare anche in Italia un club alpino. La targa è stata posta per volontà di un discendente dell'alpinista e deputato calabrese, Guglielmo Barracco, e della sua compagna Rosanna Grande con l'aiuto della guida alpina Sandro Paschetto (rifugio Alpetto) che ha reso possibile la salita alla vetta. Come risulta dalla celebre lettera mandata all'amico Bartolomeo Gastaldi, Sella aveva voluto con sé sul Monviso Barracco "onde venisse a rappresentare l'estrema Calabria, di cui è oriundo e deputato, su questa estrema vetta delle Alpi Cozie". "Spero che questo evento da me deciso già quattro anni fa dopo la scalata per la normale del Viso", spiega Guglielmo Barracco, "possa dare il via a una serie di iniziative commemorative annuali in Calabria e in Piemonte, atte a rendere nota l'impresa di questo pioniere dell'alpinismo italiano. Tutto questo grazie anche all'interessamento di Ciro Mazzone (rifugio Andrea Lossa) con l'aiuto dell'assessore alla montagna della Regione Piemonte Bruna Sibille, unitamente alle sezioni del CAI calabresi e piemontesi.

TRENTO

Verso un parco del monte Bondone

Presso il rifugio Viote al Monte Bondone il Museo trentino di scienze naturali in collaborazione con Legambiente e La Carovana delle Alpi ha organizzato il 12 settembre un convegno sul "Parco del Monte Bondone" coordinato da Michele Lanzinger (direttore del museo), con la partecipazione di Damiano Di Simine (responsabile "Alpi" di Legambiente) che ha inquadrato la questione delle aree protette nelle Alpi. Maddalena Di Tolla Deflorian (presidente della sezione di Trento di Legambiente) ha poi delineato le prospettive di un futuro parco sul Bondone. La nuova normativa sulle "Aree protette del Trentino" è stata illustrata da Valeria Fin (Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale - PAT) che ha posto particolare attenzione alla "Rete delle riserve". Antonello Zulberti (presidente del Parco naturale Adamello Brenta) ha portato una testimonianza sul ruolo e l'attività del parco. Il sindaco di Trento Alberto Pacher ha elencato gli auspici e gli obiettivi del nuovo parco della "montagna di Trento" e Anna Facchini (vice presidente della Commissione tutela ambiente montano-SAT) ha presentato "il sogno" della SAT per il Monte Bondone. I presenti sono stati invitati a un salto nel futuro, al 13 settembre 2030, quando il Parco del Monte Bondone potrebbe essere presentato come un esempio di "buone pratiche".

MACUGNAGA (VB)

Festeggiato Oberto, eroe del G4

Con una serata alla Kongresshaus gremita di pubblico Macugnaga ha ricordato il cinquantesimo anniversario della vittoriosa spedizione al Gasherbrum 4, e in particolare la guida Giuseppe Oberto, uno dei tre partecipanti ancora viventi con Riccardo Cassin e Walter Bonatti. Nel corso della manifestazione, organizzata dal CAI insieme con le guide, il Soccorso alpino, l'ANA e il Club dei 4000, Oberto è stato festeggiato anche per i sessant'anni di professione come guida alpina. Negli anni '50 e '60 ha com-

più numerose esperienze sul Rosa, tra le quali la terza salita della Via dei Francesi insieme con l'ingegnere Giberto Carnevali di Milano.

Oberto è figlio d'arte: suo papà Gaspare aveva accompagnato padre De Agostini alla scoperta delle montagne della Patagonia. Della sua lunga attività di guida hanno parlato Teresio Valsesia, presidente del CAI Macugnaga, e tre suoi clienti: il professor Luigi Zanzi, l'ingegner Carnevali e l'avvocato Furio Pace.

COURMAYEUR (AO)

Un invito agli insegnanti dell'arco alpino

Favorita dalla sua collocazione ai piedi del Monte Bianco, la scuola media di Courmayeur (Valle d'Aosta) da tempo propone ai suoi alunni attività legate ai molteplici aspetti della montagna.

Oltre allo studio, in classe e dal vivo, dell'ambiente alpino sia con gli insegnanti sia con esperti esterni (guide alpine, guide naturalistiche, guardie forestali), alla partecipazione a conferenze e proiezioni, alla visita di mostre e musei aventi come oggetto principale la montagna, i ragazzi hanno modo di effettuare escursioni di uno o più giorni, uscite invernali con sci da fondo o racchette da neve, lezioni di arrampicata su parete naturale o artificiale, esercitazioni di soccorso su valanga ecc.

Questo bagaglio di esperienze, unito alla passione di alcuni insegnanti, ha dato impulso al progetto "L'école à la montagne" che da qualche anno caratterizza la scuola, inserendo in modo più strutturato e sistematico questo tipo di attività nel piano della sua offerta formativa.

La scuola media di Courmayeur e l'Istituzione scolastica Val digne Mont Blanc cui appartiene sono disponibili per un eventuale gemellaggio con scuole dell'arco alpino, per una scoperta reciproca del territorio attraverso le esperienze di ciascuno e, perché no?, per percorrere insieme un tratto di sentiero. Chi è interessato può contattare le insegnanti Ornella Jaccod presso la Scuola media di Morgex (0165 801066) e Fortunata Grange presso la Scuola media di Courmayeur (0165 846308).

CORNAREDO (MI)

Una crescita che onora il CAI

Un ricco programma di iniziative indirizzate alle diverse fasce d'età, una vasta offerta escursionistica di qualità, un legame costante con le realtà più vivaci del territorio rappresentano le direttrici di sviluppo del gruppo escursionistico Amici della montagna (sottosezione CAI-GEAM di Cornaredo).

In particolare la programmazione annuale ha sviluppato l'escursionismo "oratoriano", che nel periodo estivo coinvolge sette oratori e migliaia di ragazzi, l'escursionismo senior e i trekking estivi in aree particolarmente suggestive del Paese.

Iniziative che accreditano la sottosezione (nei suoi primi tre anni ha largamente superato la soglia delle 150 adesioni) come elemento dinamico di aggregazione sociale in un'area importante dell'interland milanese. ■

TRENOTREKKING 2009

Le proposte delle Sezioni

Anche per il 2009 la Commissione centrale per l'escursionismo intende promuovere, a beneficio di tutti gli appassionati di sentieri e binari, la 13^a edizione dell'ormai tradizionale programma nazionale di Trenoescursionismo "Trenotrekking 2009" organizzato in collaborazione con le sezioni e le sottosezioni e con il supporto di Trenitalia. Le sezioni e le sottosezioni che intendono partecipare alla manifestazione sono pertanto pregate di segnalare, entro e non oltre il 20 dicembre, le proprie proposte di trenoescursioni utilizzando la scheda qui riprodotta da inviare al coordinatore del programma Gianfranco Garuzzo con una delle seguenti modalità: Poste: Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria; fax: 0131.225379; E-mail: gianfranco.garuzzo@libero.it

TRENOTREKKING 2009

Scheda da compilare a cura della Sezione o Sottosezione organizzatrice ed inoltrare al coordinatore del Programma Nazionale di Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it **entro e non oltre il 20/12/2008.**

Sezione o sottosezione organizzatrice:

Responsabile/i: tel.

..... tel.

Data prevista:

Regione/i interessata/e:

Linea ferroviaria interessata:

- FS

- in concessione

- turistica

- disattivata

- abbandonata

Treno utilizzato: ☐ ordinario ☐ a vapore ☐ storico

Trenoescursione proposta:

Descrizione dell'itinerario:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

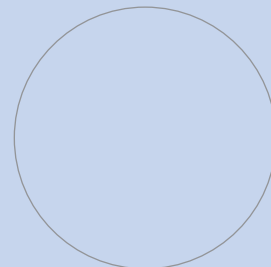
.....

.....

.....

.....

.....



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 028056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria:

Lu, Ma, Gv: 14-19

Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;

Apertura serale :Ma 21-22,30

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA

2009. Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare l'adesione. Da quest'anno l'Assemblea dei soci ha introdotto la speciale categoria "Ordinario Giovane" riservata a quanti rientrano nella fascia d'età compresa fra i 18 ed i 30 anni. Ecco le quote associative per il 2009:

Ordinario	€ 48,50
Ordinario Giovane	€ 37,00
Famigliare	€ 25,50
Giovane	€ 18,50
Vitalizio	€ 13,70

■ **IL PRANZO SOCIALE** che segnerà l'anniversario di fondazione della Sezione - quest'anno è il 135° - si terrà venerdì 14 novembre alle ore 20 presso il ristorante dell'Hotel Four Points Sheraton Milano Centro, via Cardano 1 (prossimità Piazza Duca d'Aosta). Saranno festeggiati e riceveranno lo speciale distintivo i consoci VENTICINQUENNALI (iscritti dal 1983): Vincenzo Aciri, Giuseppe Ambrogio, Guido Amodeo, Enrico Ancona, Pietro Antocchia, Gabriele Aru, Sonia Bagatta, Maria Luigia Baggio, Marco Balzari, Mario Barbaglia, Mauro Battistini, Luciano Belloni, Giancarlo Berlanda, Piera Silvana Bertaglia, Silvana Bertolas, Luca Bertollo, Vittorio Boano, Celeste Boerci, Claudio Bolduri, Gabriele Boleso, Gilberto Bollini, Ermenegildo Borghi, Giovanna Borghi, Mariateresa Borghi, Luigi Borghi, Luca Borghi, Angelica Brusa, Paolo Busnelli, Davide Calcagni, Silvio Calvi, Antonio Cantù, Giuseppe Cantù, Maria

Cluadia Capobianco, Andrea Carelli, Antonio Carelli, Aldo Castiglioni, Gastone Catinari, Stefano Cavagnera, Roberto Cavenati, Pierluigi Cervetti, Paola Colombo, Pietro Colombo, Paolo Comer, Giulio Croce, Pier Giuseppe Cropelli, Michele De Dosso, Fabio De Palma, Silvana Decarli, Claudio Demolli, Luciano Deusebio, Danielle Devin, Sergio Devizzi, Bruno Diani, Antonio Dominici, Daniele Driglia, Giordano Driglia, Piera Fasoli, Emilio Gambotto, Franca Gandini, Mauro Gargantini, Maria Pia Gaspari, Roberto Antonio Gherardi, Sergio Girompini, Alberto Gomasca, Davide Grilli, Andrea Landini, Giovanni Liva, Giovanni Losa, Giorgio Luppi, Luigi Maifreni, Alessandro Mantovani, Renata Marani, Alessandro Marchesotti, Nadia Marolli, Simona Marolli, Guglielmino Martelli, Giulia Martini, Luigi Mauri, Flavio Menescardi, Fausto Merico, Mauro Messa, Marco Modena, Andrea Montefusco, Maria Ester Paltrinieri, Nicolò Pampuri, Mauro Paolo Peano, Fabio Peri, Carlo Pesatori, Roberto Angelo Piacentini, Athos Piazzi, Alberto Piccolo, Francesco Pirovano, Ester Pizzato, Bruno Ponzinibio, Giustino Proto, Aldo Pulvirenti, Costantino Quattri, Ulna Randi, Roberto Ratti, Fulvio Reina, Antonio Righini, Graziella Riva, Lodovico Rocca, Tommaso Rocca, Roberta Rocca, Marco Ruggeri, Luigi Saccani, Franco Saibene, Massimo Sbardella, Roberto Sbardella, Paolo Francesco Scala, Marco Sora, Massimo Stopelli, Fabio Stracquadini, Paolo Testori, Luciana Tiengo, Cristina Todeschini, Umberto Todeschini, Marco Tozzi, Jalmar Tuan, Raul Turolla, Masao Ueda, Anna Uggè, Alberto Vaghi, Luca Varischetti, Maria Ventrella, Giorgio Veronesi, Romolo Viale, Giuliano Vinci, Paolo Zambon, Daniela Zampiccoli, Pierangelo Zandrini, Antonio Zanini, Riccardo Zonca. CINQUANTENNALI (Iscritti dal 1958): Carla Affaticati Mapelli, Emilio Biressi,

Annamaria Bonvicini, Adriana Cabrini, Giulia Cappelletti, Renato Colombo, Carla Dallanegra, Fabio Guella, Vittorio Villani, Giuliana Zanetti. SESSANTENNALI (Iscritti dal 1948): Vittorio Cavallieri, Guido Giommi, Laura Grunanger, Giampaolo Inuggi, Carlo Lucioni, Salomon Cornelio Michelin, Giovanni Spampinato, Giorgio Sutti, Bernardino Vecellio, Guido Villa. SETTANTACINQUENNALI (Iscritti dal 1933): Giorgio Frigerio, Gian Domenico Ganassini. ■ **GRUPPO NORDIC WALKING MILANO.** In novembre il gruppo di NW organizza due gite: 9/11 nella zona di Campra, all'Acqua Calda; 22/11 sul Monte di Portofino. Gli istruttori saranno a disposizione degli iscritti.

■ **SONDRIO FILMFESTIVAL.** Il 25/11 selezione delle migliori pellicole che hanno partecipato alla XXII edizione del Sondrio Filmfestival, una delle maggiori rassegne cinematografiche mondiali dedicate ai parchi e alle riserve naturali. Proiezioni alle ore 18:30 ed alle ore 21. È gradita la prenotazione telefonica.

■ **ESCURSIONISMO.** 9/11 L'Omo (Verbano); 16/11 Manico del Lume (Appennino Ligure); 23/11 Monte Settefermini (Prealpi Varesine); 30/11 escursione di fine stagione (da definire).

■ **SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO.** 30/11 La Punt Chamues in Engadina e prima lezione per gli allievi del corso per il quale le iscrizioni sono ancora aperte. 6-8/12 week-end di Sant'Ambrogio a Livigno, stage di pattinaggio; 14/12 Pontresina, lungo la pista che porta al ghiacciaio del Morterasc; 21/12 Riale in Val Formazza, possibilità di escursione al rifugio Maria Luisa.

■ ATTIVITÀ GIOVANILI

ALPES: 23/11 Canto Alto (Prealpi Bergamasche); 13/12 Festa di Natale in sezione.

FAMILY: 13/12 Festa di Natale in sezione.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Dal 30/10 al 2/11 Trekking in Val d'Orcia (Toscana), escursioni giornaliere agli antichi borghi e alle abbazie; 5/11 Castello della Pietra (Appennino Ligure); 12/11 Orridi

di Uriezzo (Val Formazza); 19/11/08 la Strà Granda (Valle Anzasca); 26/11 rilievi pedemontani di Gandosso (Bergamo); 2/12 assemblea dei soci ore 16; 10/12 Pranzo Sociale località da definire; 16/12 auguri di Natale. Ritrovo il martedì dalle 14,30 alle 17.

■ **ORTLERKREIS / BERGVAGABUNDEN.** Riprendono gli incontri mensili in sede con spuntino tipico. Appuntamenti: 10/11 e 15/12. Ci desidera conoscere l'attività del gruppo e condividere spirito e iniziative è cordialmente invitato.

■ **SERATE CULTURALI.** 2/12 ore 21 "La Grande Guerra in Valtellina e Valchiavenna". Incontro con Eliana e Nemo Canetta.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lu. 18-20 - Mer. 18-22,30

www.edelweisscai.it

info@edelweisscai.it

recapiti telefonici: 02/89072380

■ SCI FONDO ESCURSIONISMO

16/11 Pontresina; 23/11 Silvaplana; 30/11 Sils Maria; 5/12 Livigno; 14-15/12 W.E. Engadina; 15/12 Pontresina; 21/12 St Moritz; 26/12-1/1 Dobbiaco; 3-6/1 Autrans parco Vercors; 6/1 San Bernardino; 11/1 Maloja; 18/1 Torgnon; 25/1 Pragelato; 31/1-1/2 Nevache.

■ **ESCURSIONISMO.** 9/11 Liguria Grotte di Borgio Verezzi; 15/11 gita culturalgastronomica

■ **ESCURSIONISMO INVERNALE.** 16/11 Colma di Sormano; 23/11 Casera Vecce. Varrone; 30/11 M. San Primo; 8/12 Corni di Canzo; 14/12 Brunate-Caslinio.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA** all'Arena Civica martedì e giovedì 18,30-19,30, 19,30-20,30. Dare conferma per il periodo gennaio/aprile.

■ **INCONTRI E PROIEZIONI.** 8/10 Presentazione del libro "Gli orsi della val Mesath"; 31/10 Viaggio in Perù (P. D'Eufemia); 8/11 alla Palazzina Liberty, I.go Marini d'Italia, ore 9.30 incontro su trekking e sviluppo con presentazione del libro "Aspromonte, natura e cultura nell'Italia estre-

ma". Ingressi solo su prenotazione telefonica o via e-mail; 21/11 Borneo Malese (F. Magnoni); 2/12 presentazione gite con racchette da neve.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

EDISON

Viale Lunigiana 24 - 1° piano
20125 Milano

tel.02 62227778-7686

fax.02 62223141

Da Lu. a Gio 9-12 e 13-16 (per contatti telefonici 9-12 e 13-17)

Ve. chiuso (per contatti telefonici dalle 9-12 e 12.30-15)

■ 9/11 Monte Argentea (Appennino Ligure); 16/11 Monte Diavolo (Appennino Piacentino)

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano

Tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio. 21,15 -23

■ **ASSEMBLEA.** 4/12 relazione del presidente uscente; elezione del nuovo presidente e del consiglio composto da dodici consiglieri e tre revisori.

■ **PRANZO SOCIALE.** Il 19/11 h 20.30 nella vecchia sede di Via F.lli Induno, 12 nel salone adiacente la ex palestra di roccia. Iscrivere con anticipo!

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Ma. e gio. dalle 19 alle 23. Info: sandro.patelli@fastwebnet.it)

GAM

Via C. G. Merlo, 3
20122 Milano

tel. 02.799178

fax 02.76022402

gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

Mar e Gio 21-23

■ **ATTIVITÀ:** 6/11 ore 20.30 pres. calendario invernale con happy hour; 9/11 I bambini si divertono in montagna: giro tra i Forti di Genova; 15/11 pranzo sociale; 24/11 ore 21 Museo civico di storia naturale corso Venezia 55 (ospiti del Gruppo Ornitologico Lombardo); la montagna è per tutti, l'alpinismo con

il GAM (presentazione con audio-visivo). Una breve storia dell'alpinismo che comincia con l'alibi della ricerca scientifica (de Saussure), prosegue con il turismo inglese nelle Alpi dell'epoca vittoriana e si trasforma ben presto in conquista delle vette, fino ad arrivare a forme di sport estremo. Ma anche la forma dell'andare in montagna attraverso i sodalizi alpinistici come il GAM, uno dei più antichi di Milano, che si esprime attraverso la ricerca di nuovi panorami, luoghi, gente, costumi: una forma di cultura; 6-8/12 S. Ambrogio a Madonna di Campiglio - Pinzolo. 140 km di piste collegate con Folgarida e Marilleva. A Campo Carlomagno 20 km di piste di fondo e numerose possibilità di escursioni a piedi. Info: Donatella Guarducci 02 6682466.

GESA

Via Kant 8 - 20151 Milano

Martedì dalle 21

tel.0238008844 /0238008663

gesacai@katamail.com

http://it.geocities.com/gesacai/

■ **ESCURSIONI.**

16/11 Appennino Tosco Emiliano;

18/11 Concorso fotografico;

14/12 Poncione di Ganna.

SEM

Società Escursionisti Milanese

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02-653842

Fax. 1786040543

C.Post. 1166 - 20101 Milano

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Merc. 15-19 Gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ **IN SEDE.** 20/11 h. 21 lezione di aggiornamento sull'ARVA nello sci-alpinismo e sci-escursionismo aperta a tutti.

■ **IL PANNELLO DI ARRAMPICATA** è a disposizione dei soci il martedì h. 18-20 ed il giovedì h. 18-22, secondo regolamento.

■ **CORSI.** 4/11 h. 21 presentazione e iscrizioni al 1° corso di sci fuoripista.

■ **GITE SOCIALI.** 8/11 Skiless uscita a secco della Scuola di sci-escursionismo, diff E; 16/11 Verona Romana: visita guidata

all'Arena ed agli altri monumenti e resti romani T/C; 30/11 I Cannoni del Lago: il forte Montecchio Lusardi di Colico, gita con pranzo sociale T/C. Iscrizioni in sede il mercoledì pomeriggio e il giovedì sera.

■ **NEWSLETTER.** Per riceverla, scrivere a caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4

Tel. e Fax 0362.593163

Merc. e ven. 21 - 23

www.clubalpino.net

e-mail: caibm@tin.it

■ **CORO.** 6-7-8-9/11 al teatro La Campanella 20ª "Rassegna dei complessi corali e vocali" organizzata dall'USCI con il patrocinio della Provincia di Milano e dell'Amministrazione comunale. Il nostro coro sarà ospite il 9/11 (domenica pomeriggio). 22/11 Concerto a Garbagnate M.

■ **CASTAGNATA.** Il cimitero verrà aperto la sera del 2/11 per la commemorazione dei Soci defunti. Al termine, ritrovo in sede per la rituale castagnata.

■ **BAITA.** La Commissione Baita in occasione del 40° anniversario organizza la "Cazuolata in baita" a Dosso di Scalve l'8/11 alle ore 20. Prenotazioni in sede oppure telefonando al numero 348 7450229 (Gigi) entro il 5/11. Possibilità di pernottare.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2

20048 Carate Brianza (MI)

tel/fax 0362.992364

cai.carate@libero.it

http://caicarateb.netsons.org

Mart. e ven. 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 9/11 Forte di Bard (Aosta), gita e pranzo sociale; 28/11 in sede proiezione fotografica delle escursioni dell'anno; 19/12 in sede tradizionale scambio di auguri.

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1

c/o Villa Gina località Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

**Programmi
e indirizzi
aggiornati
di tutte le sezioni
consultando
il portale
www.cai.it**

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it

caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet

■ **ESCURSIONI.** 21/11 Creste della Roncola (S. Mistri 333 5422603).

■ **CENA SOCIALE** 8/11.

■ **DIA.** 18/11 Namibia bike tour.

■ **PROGRAMMA 2009.** si attendono proposte.

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** Uscite su neve 7,14, 21/12 e 11, 18/1; 7-14/2 settimana bianca in Carinzia. Info corsi e gite 3464739516 ore serali o email caitrezzo@tin.it

■ **BAITA** a Gromo, Val Seriana; per soci, simpatizzanti, gruppi.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel. e fax 02 66594376

Cell 338 3708523

direzione@caicinisello-balsamo.it

www.caicinisello-balsamo.it

Merc. e ven. 21 - 23

■ **INCONTRI CON LA MONTAGNA** a Villa Ghirlanda-Silva Via Fropa 12, ingr.libero. 7/11 Patagonia a cura di Giuseppe Ongaro; 14/11 La natura ci sorprende di Baldovino Midali; 21/11 Il Monte Rosa e a sua storia a cura di Teresio Valsesia; 28/11 Trent'anni di alpinismo. Scuola "Bruno & Gualtiero"

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico

Tel. 02 45101500

www.caicorsico.it

caicorsico@lycos.it

Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 16/11 Venaria reale: visita dello splendido →

→ palazzo sabaudo con i giardini (Piemonte). Concardi 02 48402472.

■ **ESCURSIONISMO.** 2/11 San Fedelino (Alto Lario) treno Matelloni 02 69015485; 9/11 Monte Figogna (Appennino Ligure) treno D'Ilio 02 45101500; 23/11 Gargnano (Lago di Garda) treno e bus Matelloni 02 69015485; 30/11 Anello di Torno (Triangolo Lariano) treno e funicolare Matelloni 02 69015485.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Gite del mercoledì: 5/11 Corni di Canzo (Triangolo Lariano) treno; 19/11 Camogli-Portofino (Liguria) treno Concardi 02 48402472 - 339 3336000.

■ **AVVENTURE BIANCHE.** 6-9/12 Arnoga festa della neve in Alta Valtellina mp Concardi 02 48402472; 14/12 Riale (Val Formazza) sci fondo mp Panvini 349 0538262.

■ **AVVICINAMENTO AL FONDO.** 23/11 per tutti a Riale materiali e istruttori a disposizione Bergamaschini 328 8523090.

■ **20° STAGE DI FONDO ESCURSIONISMO** da novembre a gen-

naio 5 lezioni in sede, 1 pratica di nordic walking e 4 sulla neve (2 week end). Info e iscrizioni ISFE Bergamaschini 328 8523090.

■ **SETTIMANA BIANCA IN AUSTRIA** a Seefeld (Tirolo) dal 14 al 21 febbraio. Possibilità per fondo, discesa, escursioni. Prenotarsi con anticipo. Burgazzi 339 8828946.

■ **PIANETA TERRA.** 7/11 Ecuador Galapagos natura incontaminata dalle Ande al Pacifico (Pippo Failla); 21/11 Tibet: monte Kailash viaggio ai luoghi santi della cultura vedica (Alessandro Zuzic). Saloncino La Pianta via Leopardi 7 h21. Ingresso libero.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** in via Dante ang. Parini aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23 con parete attrezzata e bouldering. Info scuolacaisco@gmail.com

■ **RADAR.** Il notiziario sezione illustrato e arricchito è ora disponibile sul sito www.caicorsico.it

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via De Amicis 25

20077 MELEGNANO (MI)

tel/fax 02 9835059

www.caimelegnano.it

sezione@caimelegnano.it

Ma, Gv: 21-23, Do: 10.30-12

■ **CORSO DI SCI DI FONDO-ESCURSIONISMO.** 11/11, 18/11, 25/11 lezioni in sede. 16/11 Appennino ligure: lezione pratica a secco. 30/11 Sils Maria (CH) lezione sulla neve e ciaspole.

■ **CORSO DI SCI ALPINO PER RAGAZZI E ADULTI** a Torgnon (AO) in gennaio-febbraio: iscrizioni dal 4/11.

■ **INAUGURAZIONE NUOVA SEDE:** 22-23/11, via De Amicis 25, presidente generale A. Salsa e A. Da Polenza.

■ **CORO CAI:** tutti i giovedì ore 21; 7/11 rassegna corale, Teatro di Villasanta (MI) ore 21.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47

CP n.27- Seregno (MI)

Tel. 0362 638236

www.caiseregno.org

caiseregno@gmail.com

Mar e Ven 21-23

Sab 16-18

■ **CORSO GINNASTICA** lunedì e giovedì dalle 21 alle 22 c/o palestra Aldo Moro.

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7

Tel/Fax 039 6854119

Mer. e Ven. 21 - 23

www.caivimercate.brianzaest.it

caivimercate@tin.it

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21 presso la palestra del Centro Giovanile "Cristo Re" via Valcamonica, 25. Iscrizioni in palestra.

■ **PRESCIISTICA** il lunedì e il giovedì palestra di Ruginello: 1° turno 19,15 - 20,15; 2° turno 20,15 - 21,15. Palestra di via Mascagni 19,45 - 20,45.

■ **CORSI DI SCI** nei mesi di gennaio e febbraio.

■ **PRANZO SOCIALE** il 23/11.

■ **SENIORES.** 12/11 Brivio-Olginate; 26/11 Campo de Boi-Ponte della Tenaglia; 10/12 Quattro passi nel Vimercatese.

SOTTOSEZIONE BURAGO MOLGORA

■ 16/11 rif Varrone; 7/12 Grignone.

SOTTOSEZIONE SULBIATE

■ 9/11 Laghi di Porcile e Cima di Lemma; 21/11 Assemblea; 15/12 proiezioni,

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1

21013 Gallarate (VA)

Tel e fax 0331 797564

www.caigallarate.it

presidenza@caigallarate.it

Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 2/11 Monte Legnone m. 2.609 (monti Lariani) dal rif. Roccoli m 1463 - disl 1146 - h 3.30 - EE dir. L. Zibetti, E. Palumbo; 9 /11 Bocchetta di Rimella (val Strona) da Campello Monti m. 1305 - disl m. 619 - h 1.45 - E dir. M. Marin, M. Carù. Ogni domenica gruppi di amici effettuano escursioni.

■ **MTB.** 9/11 IG Franciacorta BS dir. Umberto, Gallarate.

■ **INCONTRI IN SEDE.** 19/11 Gigi Sironi (istruttore neve valanghe) presenta "Come muoversi in

Trenotrekking 2008

Novembre per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre in novembre nuove, interessanti occasioni per i cultori di un turismo sostenibile, in sintonia con la natura e di minimo o nullo impatto. Per informazioni consultare www.trenotrekking.it. Ecco le prossime escursioni.

2/11 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia. LAMA DI RENO-CASTELLO DI MEDELANA-CASOLA VALRENO-LAMA DI RENO. CAI Bologna 051.234856 - 331.9184640

9/11 EMILIA-ROMAGNA / TOSCANA. Linea Bologna-Pistoia. PONTE DELLA VENTURINA-PAVANA PISTOIESE-SAMBUCA PISTOIESE-MOLINO DEL PALLO-NE CAI Bologna 051.234856 - 331.9184640

9/11 MARCHE. Linea Orte-Falconara. CIMA FILETTA. CAI Ancona, tel/fax 071.200466 info@caiancona.it. Capuani, Pergolini, Perucci

16/11 EMILIA-ROMAGNA.

Linee Bologna-Firenze e Bologna-Pistoia. VADO-M. ADONE - SASSO MARCONI. CAI Bologna 051.234856 - 331.9184640

16/11 ABRUZZO. Linea Sulmona-Carpinone. PALENA-M. PORRAGUADO DI COCCIA-CAMPO DI GIOVE. CAI Antrodoto. AE E. Boccacci 338.8836700. CAI Popoli AE C. Diodati 348.7058837

16/1 SICILIA. Rotaie perdute. Linea Alcantara-Randazzo. GAGGI-VALLE ALCANTARA - CAI Longi. AE L. Chillè 340.3540886

30/11 UMBRIA. Linea Terontola-Foligno-Spoleto. SPOLETO: IL MONTE, IL PONTE, IL FONTE. CAI Perugia. AE G. Bambini 075.8011281, F. Luzi 075.5001589.

7/12 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Vignola (FBV) + Bus ATC. ABBAZIA DI MONTEVEGLIO. CAI Bologna 051.234856 - 331.9184640



ambiente innevato".

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini 0324 619126; Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) m 1750, gestori Enrico e Marina 340 8259 234 www.rifugiocrosta.it - marmorandin@virgilio.it

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)
tel. 039 9910791
info@caicalco.it
Ma. e Ve. 21 - 23

■ **ESCURSIONI.** 9/11 Pizzo Arera; 16/11 pulizia sentieri; 30/11 pranzo sociale.

■ **ETÀ D'ORO.** 5/11 Monte Giumello - Monte Muggio; 19/11 Celana.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Mar e ven. 21 - 23

■ 9/11 Pizzo Arera; 16/11 pranzo sociale; 23/11 Monte Secco; 7/12 Monte Legnone; 21/12 Zuccone dei Capelli.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30
info@caiviu.it

■ 31/1 ore 20.30 assemblea dei soci con elezione del Direttivo.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 23/11 TAM Collina di Moncalieri intersez. con CAI UGET diff. T.

■ **PRANZO SOCIALE** il 9/11 rifugio "La Chardouse" Vazon -Oulx.

■ **AUGURI DI NATALE** il 15/12 in sede alle ore 21.

DOLO

Via C. Frasio
30031 Dolò (VE) c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 2/11 dalla Valsugana alle Casere Campo-

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.naturadavivere.it

Patagonia Gran Overland con guida escursionistica dall'Italia, 18 gg - max 15 pax.
partenze: 29 gennaio - 19 febbraio - 12 marzo
Tel. 0586 444407
naturadavivere@ardea.toscana.it

Guide Planet Trek

Aconcagua dal 10 al 30.01.09.
Sci-alpinismo:
-Sull'Alto Atlante dal 14 al 24.03.09.
-In Bulgaria dal 04 al 11.04.09.
-Tra i fiordi della Norvegia dal 11 al 18.04.09.
-Caucaso.Elbrus-5642m. dal 14 al 24.05.09
Info:www.planetrek.net
E-mail: planet_trek@yahoo.it
Tel: 347 / 32 33 100 - Fax: 0342 / 94 61 57

Dolomiti Ski Rock - Mountain Guide

Attività, programmi, idee in Dolomiti
Escursioni con le "ciaspes" con pernottamento in baita. Attraversata sci-alpinistica dei 3 Parchi Naturali delle Dolomiti. Lezioni individuali o collettive di sci-fuori pista. Corso di Sci Alpinismo. Sci-ripido nei canalini vertiginosi delle Dolomiti. www.dolomitiskirock.com
Mario Dibona cel.333.22.85.515

www.globalmountain.it

Scialpinismo: Grandi Tours Alpini
Viaggi: Aconcagua 2009
Cascade di ghiaccio Freeride
Corsi e stages invernali
Richiedere catalogo 2009
Info 335 6726008

www.claudioschranz.it

333/3019017
fabrizio.montanari@pianetaossola.com
Nov Algeria - Gen 2009 Patagonia - Cile

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

www.aliciaswalks.com (a.m.m.)

Trekking nelle isole Baleari

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, parla italiano - info@highspirittreks.com

Trekking in Libia

Capodanno tra le dune dal 28 -12 al 6 -1
www.tenere2000.com - info@tenere2000.com
340 9405125

www.nonsolotrekking.com

Scopri la tua vera natura...
Capodanno in compagnia degli antichi Incas in Perù. A Febbraio il giro della Grande Guerra sugli sci in Dolomiti. Partenze da Novara e Milano. info@nonsolotrekking.com

Varie

www.combobros.net

montaggio e riprese video

B Pileggi cerca amico

per escursioni sulle SERRE VV - 3392143646

Cercasi agenti Enasarco

vendita pubblicità settore turistico su Rivista Cai e Scarpone. Zona preferenziale nord Italia. Contattare GNS tel. 0438-31310

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE -

Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- Guida alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

longo; 9/11 manifestazione in difesa della Foresta del Consiglio.

■ **ASSEMBLEA.** Mercoledì 26/11: programmazione attività e bilancio preventivo 2009.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56

Cell. 340 1820277
Fax 049 616031
www.caimirano.it
mirano@cai.it
Merc. 21-22.30

■ **AVVISO.** Si raccolgono articoli per il Masegno. Inviare a: ugo-scortegagna@yahoo.it

■ **PALESTRA** a Villafranca 19.30-22.30 ma, me. gio; scuola

media Mazzini ma e gio 18.30-20.30. Presciistica ma e gio 18.30 e 19.30.

■ **SERATE** 14/11 Villa Belvedere ore 21 "Ricordi pieni di zaini"; 27/11 Villa Belvedere incontro con Edgar Roc sul Perù; 12/2 incontro con SUEM: "Che cosa fare se è veramente necessario chiamare soccorso". ■

Il prezzo da pagare

Ho letto con attenzione l'articolo (In caso di emergenza) di Giulio Frangioni sullo Scarpone di agosto. Non posso che condividere. In caso di necessità basta comporre un numero di telefono e in pochi minuti ci vengono in aiuto infermieri, vigili del fuoco, forze dell'ordine. Ma in montagna? Ahimè, il cellulare può non avere campo, un rifugio non è sempre a portata di mano, i tempi di intervento si dilatano. Ho letto i numeri di telefono citati nella tabella di pagina 8 e ho notato tanti numeri in dace "1", quali il 118, piuttosto che il 112 o i numeri verdi. Ma questi numeri, per chi è in possesso di un telefono satellitare ormai dal costo sempre più alla portata di tutti, non sono accessibili.

Personalmente suggerirei di inserire alcuni numeri di telefono di enti dello Stato o corpi preposti al soccorso perché possano allertare i soccorsi in loco.

Domenico Marchi
Sezione di Modena

In effetti le forze dell'ordine (118 & C) pubblicano nume-

ri unici di centrali operative proprie perchè sono presidiate 24 ore su 24, a differenza dei numeri telefonici "urbani" chiamati con un prefisso, che magari sono sul tavolo dello stesso centralinista ma non sono inseriti nella rete di registrazione delle chiamate. Si aggiunga che il personale non è preparato a gestire chiamate di soccorso. È vero che quando ci si fa male si vorrebbe subito che qualcuno risolvesse il problema. Ma la ricerca della natura, dell'avventura, dei grandi spazi, della solitudine ha anch'essa un suo prezzo.

PULIZIE

Sul sentiero che dall'eremo San Salvatore conduce alla Capanna Mara (Triangolo Lariano), poco prima del celebre Sasso d'Erba, a sinistra del bivio indicato come Sentiero dei Cepp, c'è un ometto di pietre alla cui base un sasso reca la scritta "Falesia tramonto".

Procedendo lungo questo sentiero per qualche centinaio di metri ci si trova di fronte a una splendida parete rocciosa punteggiata da filari

di spit che indicano undici vie monotiri, targate in giallo con i nomi più fantasiosi. Un teatro ideale per l'arrampicata sportiva, godibile in tutte le stagioni. La parte più occidentale della parete ha uno sviluppo più ampio, fino a 90 m in corrispondenza di un pilastro. Peccato che questo settore sia parzialmente ingombro di vegetazione arborea e di massi pericolanti.

Il mio amico e coetaneo Angelo Minoretti di Crevenna mi racconta che mentre stava facendo pulizia e metteva ordine sulla parete è stato sorpreso da agenti della guardia forestale, i quali lo hanno fortemente rampognato perché stava deturpando la valle (Bova), minacciandolo di pesanti sanzioni. Ora nella vicinanza della parete s'incontrano spezzoni di corda e strumenti di lavoro tristemente ammassati. Così la spontanea iniziativa personale è andata in fumo. È giusto che ciò avvenga?

Virginio Nava
Sezione di Merone (CO)

UNA ZUPPA GRADITA

Quando si dice "una zuppa" s'intende in genere una cosa ripetuta più volte. Ma chi dice che le cose ripetute più volte sono noiose o sgradevoli? Prendiamo il minestrone.

Questo insieme di verdure e legumi di quantità e tipi diversi, anche se preparato sempre dalla stessa mano, può variare di gusto. Chi di noi dopo una lunga marcia in montagna non ha sognato l'arrivo al rifugio con un unico desiderio, quello di mangiare un bel minestrone bollente?

Cari rifugisti, il vostro ruolo in montagna è indispensabile: ci date consigli, ospitalità, e, alla fine di una camminata, ci mettete in tavola il vostro prezioso minestrone. Anche per

questo vi siamo grati.

Annmaree Kealy
Sezione di Salò

TOLLERANZA

Prendendo spunto dal Congresso nazionale del CAI vorrei sollevare due questioni che mi sembrano importanti, proprio perché hanno a che fare con lo stile e l'identità di chi va in montagna. Il primo problema è se è giusto far passare per frequentazione della montagna le gare "agonistiche", vale a dire corse, anche notturne, gare di arrampicata libera, rally di sci alpinismo e via elencando.

Possono queste attività ricevere nobiltà e credibilità dall'etichetta CAI sul loro programma? Il secondo problema è l'uso della bici in montagna, che mi pare sfrutti il patrimonio secolare dei sentieri alpini (strade forestali comprese) senza comprenderne il valore e senza realmente viverlo.

Così come viene praticata, la "bike" si traduce quasi in una colonizzazione dei sentieri, in un'interferenza anche violenta con chi li percorre pacatamente a piedi.

Non li appoggia forse il CAI in maniera troppo acritica questi "bikisti"? Ho letto sul notiziario Lo Scarpone di settembre, a pagina 30, l'articolo "In punta di pedali". Mi chiedo: come viene divulgato e presentato tale sport?

Luigi Vettorato
Socio della Sezione CAI-SAT di Trento da 65 anni

Al socio Vettorato ha già risposto dalle pagine di un giornale del Trentino Franco de Battaglia che figura tra i relatori al 98° Congresso del CAI. L'alpinismo, spiega Battaglia, è anche libertà e chiunque deve essere libero di correre in montagna,

Bacheca

PERSI E TROVATI

- **UN PAIO DI OCCHIALI DA VISTA** sono stati trovati sulle pendici del monte Pomolo, in Alta Val Seriana (Bergamo). Telefonare a Felice 035.662124.
- **UNA CHIAVE CON TELECOMANDO** di una macchina Mitsubishi è stata trovata sulla ferrata dei finanzieri. Tel 333.4548373.

PUBBLICAZIONI

- **COPIE DELLO SCARPONE** cerca Gastone Mingardi (v.le Resistenza 246, 40065 Pianoro, BO), tel e fax 051.776862, email: gastone.mingardi@libero.it). Ecco il dettaglio: 1931 (n 1, 2, 9, 10, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23), 1932 (9, 14, 15, 16, 20, 22, 24). 1933, 1934, 1935, 1936, 1937 (intere annate), 1938 (1), 1939 (5,12,18), 1940, 1941, 1942, 1943 (intere annate), 1944 (2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12, 17), 1945 (intera annata), 1946 (2, 3, 8, 16, 19, 23), 1963 (2, 22), 1964 (10).

tanto più che non danneggia alcuno, non fa rumore, non inquina. Quanto alla bike, è evidente che questa disciplina è alla ricerca di un suo stile autonomo. Copia, anche nell'abbigliamento (come dimostra una foto pubblicata sullo Scarpone di settembre), quello dei ciclisti su strada o addirittura dei piloti di moto fuoristrada. Può essere fonte di disagio per chi percorre i sentieri a piedi.

Tuttavia occorre appellarsi allo spirito di tolleranza e alla voglia di convivenza che deve animare frequentatori appiedati e non. Le due ruote ad alta quota sono una presenza ormai diffusa e ineliminabile. Sono sempre più numerose le località che si sono attrezzate per offrire il massimo del divertimento ai praticanti della mountain bike: itinerari ben segnalati (spesso anche mappati con il gps), cartine dettagliate distribuite dagli uffici turistici, alberghi "amici dei ciclisti". Davanti a questo evolversi del turismo alpino sarebbe assurdo chiedere al CAI di fare orecchie da mercante.

CACCIATORI

Mario Rigoni Stern era speciale come uomo, come scrittore, come amante della montagna e come alpino, ma non solo... Nel ricordarlo sullo Scarpone ci si è dimenticati che il famoso "sergentmagiù" amava indossare distintivi da cacciatore perché questo lui era: un simbolo, un'icona dei cacciatori di montagna. Basta leggere i suoi libri, dove compaiono anche stupendi racconti di caccia. Ma il vostro articolo tace questo "insignificante dettaglio" del Mario Rigoni cacciatore. Se lui fosse vivo e leggesse queste righe penso che farebbe un sorrisino sotto i baffoni e mi direbbe

di non agitarmi. E forse anch'io, quando e se dovessi arrivare alla veneranda età di 87 anni, direi lo stesso. Invece di anni ne ho 44 e mi agito perché penso che questo gli sia dovuto.

Marino Bazzoni

Alpino, cacciatore di montagna, socio CAI

RIFUGIO. O NO?

Con moglie e amici ho compiuto un'escursione sopra Cosio Valtellino partendo dalla località Bagni dell'Orso a 1.160 m. Da lì parte un percorso affascinante. Pochi metri dopo l'inizio dell'itinerario esiste una costruzione simile a una chiesa, mezza "piantata lì", che da quanto dettomi da gentilissime persone del luogo avrebbe dovuto essere un rifugio che un ente locale voleva costruire.

Probabilmente chi l'ha ideato non ha mai visto un rifugio alpino e per questo gli consiglierei vivamente l'acquisto del libro "Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano" di Franco Bo, edito da Priuli e Verlucca. Penso che tutti i valtellinesi, gente che ama molto la montagna, sappiano che cosa sia un rifugio alpino e mi domando da dove sia sorta l'idea di tale strana costruzione. Ringrazio in anticipo se qualcuno vuole rispondere a questo mio scritto, che non vuole essere un'offesa ma un invito al rispetto per la montagna, una delle poche cose rimaste in questi tempi pieni d'odio, cattiveria e maleducazione.

Alessandro Dell'Oro

Sezione di Menaggio

GARE PODISTICHE

La montagna, a cui devo molto per le sensazioni, la natura e il senso di libertà, merita un rispetto che spesso le è negato. Si veda l'assurdo incidente mortale di domeni-

Tante grazie!

■ Il presidente della Sezione di Reggio Calabria Alfonso Picone Chiodo segnala di avere partecipato, assieme al figlio Marco, all'11ª Settimana nazionale dell'escursionismo nelle Valli di Lanzo (Piemonte). "Maggiore attrattiva", scrive, "è stato il tour della Bessanese, un percorso circolare al confine tra Italia e Francia, in ambiente di alta montagna (2200-3200 m) con uno sviluppo complessivo di circa 32 chilometri suddivisi in tre tappe. L'organizzazione del tour (ma anche dell'intera SNE) è stata perfetta e voglio ringraziare particolarmente Beppe Rulfo per averci prestato ramponi e piccozza, il calzolaio (calabrese) di Lanzo per aver provato (inutilmente) a riparare la suola dei miei scarponi, il presidente della sezione per avermi (quindi) prestato un paio di scarponi, le guide alpine Giancarlo e Federico che ci hanno guidato con professionalità e pazienza, i due volontari del Soccorso alpino che hanno reso più sicuro il nostro cammino, i tre accompagnatori di escursionismo del CAI per la premura nei nostri confronti".

■ Vilma Boaglio ringrazia tutti coloro che si sono prodigati per soccorrerla in località Ghingia Pastur-Monte Granè di Crissolo (CN). Innanzitutto Christian che è "volato" nella nebbia a chiedere soccorso, poi l'Elisoccorso di Levaldigi (CN), la squadra del Soccorso alpino di Crissolo, la famiglia Genre e gli sci-alpinisti che in modo diverso le sono stati d'aiuto.

■ Angela Olivieri, accompagnatrice di Novi Ligure, esprime agli organizzatori della Settimana nazionale di escursionismo il più vivo ringraziamento per l'interessante programma proposto e l'ottimo livello organizzativo. "Le Valli di Lanzo e le suggestive montagne che le incorniciano", scrive l'accompagnatrice, "arricchite dai tesori d'arte e dai particolari aspetti di cultura e tradizione, hanno onorato l'escursionismo rivelandosi terreno ideale per questa attività di fondamentale importanza per la conoscenza e la frequentazione della montagna. Excelsior!"

■ Riccardo Odone (CAI ULE di Genova) ringrazia il gestore del rifugio Torino "per la sollecitudine profusa nella ricerca e riconsegna di una macchina fotografica smarrita nei locali del rifugio".

ca 20 luglio sul sentiero CAI 125 della Pania della Croce, dove durante una gara podistica un atleta ha trovato la morte. Chi conosce questo sentiero che dalla Foce di Valli porta alla Foce di Mosceta sa che un minimo errore può essere fatale. E questo è successo al povero podista precipitato nel sassoso e infido "Canale dei Carrubi". Benché memori degli incidenti, fortunatamente non gravi, avvenuti nelle passate edizioni, dove l'intervento dei volontari del Soccorso alpino e dell'elicottero è stato provvidenziale, si è voluto ancora una volta

usare il territorio delle Apuane come un campo di gara. La montagna è fatta per camminare, non per correre.

Renato Zucchini

EXCELSIOR!

Foresto Capecci, decano del CAI di Prato, ha compiuto 90 anni. Amato da tutti, si è prodigato per far conoscere i nostri monti a tanti ragazzi. Il suo amore per la Calvana lo ha portato a creare e a curare, ai margini del sentiero 24, un vero giardino a disposizione di tutti. La segnalazione è di Alberto Badolati, addetto alla manutenzione sentieri del CAI di Prato. ■

Chi ama la montagna non ha dubbi.



ALTO COMUNICAZIONE



Il naturale e costante contatto con la montagna e un'avanzata ricerca tecnologica, ha permesso a Ski Trab di creare la "**Tecnologia del leggero Piuma Quadriaxial**". 14 strati di tecnologia per ottenere uno sci leggerissimo, ma estremamente affidabile, stabile e facile da condurre. Quindi l'evoluzione degli sci **Duo Tech**, tecnologia applicata alle punte e alle code per migliorare il galleggiamento e la performance. Dal 1946 creiamo strumenti unici per chi ama la montagna e la vuole vivere da cima a fondo.

www.skitrab.com

SKITRAB
QUALITY ON THE SNOW